



FONDAZIONE
LELIO E LISLI BASSO

Relazione sulle attività 2025

Introduzione

Nel 2025 la Fondazione Lelio e Lisli Basso ha proseguito e rafforzato la propria attività di ricerca, formazione, promozione culturale, incremento e valorizzazione del patrimonio documentario, confermando il proprio ruolo di istituzione culturale di rilevanza nazionale e internazionale nei campi delle scienze sociali e umane, storiche, giuridiche e politiche.

Le attività realizzate si sono collocate in piena continuità con la sua missione statutaria e con la sua tradizione scientifica e civile. La Fondazione ha continuato a operare come luogo di elaborazione critica sui grandi temi della contemporaneità, promuovendo il dialogo tra ricerca scientifica, impegno democratico, tutela dei diritti, memoria storica e partecipazione culturale.

Il patrimonio archivistico, librario e audiovisivo

Elemento qualificante è stato il costante intreccio tra ricerca, patrimonio e divulgazione. La Biblioteca e l'Archivio storico della Fondazione hanno rappresentato non soltanto luoghi di conservazione, ma vere e proprie infrastrutture culturali vive, capaci di alimentare progetti scientifici, percorsi didattici, mostre, conferenze e strumenti digitali di accesso alla conoscenza. In questa prospettiva, la valorizzazione dei fondi archivistici e bibliografici ha assunto una funzione centrale nella programmazione culturale.

La centralità del patrimonio archivistico e bibliografico è stata ulteriormente rafforzata dalla coincidenza con il Cinquantenario della Fondazione Basso. La registrazione notarile della Fondazione risale infatti al 30 luglio 1973 e le attività iniziarono nel settembre dello stesso anno con la Prima Settimana di Studi Marxistici a Reggio Emilia; nel 1974 fu riconosciuta Ente morale con DPR n. 503 del 18 giugno, mentre la sua presentazione pubblica ebbe luogo il 25 giugno 1975 nella Sala della Protomoteca del Campidoglio.

nuovi e rilevanti fondi archivistici e audiovisivi nonché mediante nuove accessioni librarie.

L'Archivio storico e la Biblioteca hanno proseguito le attività di inventariazione, catalogazione, digitalizzazione, conservazione e restauro, assicurando continuità ai servizi rivolti al pubblico sia in presenza sia da remoto. È stata inoltre garantita la cura degli strumenti di ricerca, l'accoglienza e l'orientamento delle/degli utenti, delle/degli studenti universitari tirocinanti e delle/dei borsisti del Servizio Civile Universale, oltre allo svolgimento di attività didattiche e formative.

Particolare rilievo ha assunto la promozione del patrimonio documentario, considerato non soltanto come bene da preservare, ma come risorsa attiva per la produzione culturale, la ricerca scientifica e la divulgazione pubblica.

Ambiti di intervento e programmazione delle attività

L'azione della Fondazione si è articolata lungo direttrici programmatiche consolidate:

- *Storia e memorie: patrimonio materiale e immateriale*
- *Culture politiche, culture giuridiche e Costituzione*
- *Diseguaglianze e diversità: diritti, cittadinanza, welfare*
- *Europa*
- *Diritti umani nel mondo*
- *America Latina*

Tali ambiti non hanno costituito compartimenti separati, ma spazi di ricerca e di intervento strettamente interconnessi, all'interno dei quali si sono sviluppate attività di studio, progetti di ricerca, iniziative pubbliche, percorsi formativi, pubblicazioni, attività archivistiche e bibliografiche, nonché collaborazioni con istituzioni culturali, università, reti civiche e soggetti internazionali.

L'approccio multilivello (nazionale, europeo e globale) e interdisciplinare ha consentito di affrontare in modo efficace e innovativo molte delle principali questioni che caratterizzano la società contemporanea, contribuendo al tempo stesso alla diffusione della cultura italiana nei circuiti internazionali e allo sviluppo dello scambio interculturale.

In ciascuno dei campi di intervento sono state realizzate attività di ricerca, formazione ed elaborazione culturale attraverso progetti, convegni, seminari, conferenze e tavole rotonde. Hanno operato gruppi di studio di elevato prestigio accademico, intellettuale e professionale, inseriti in un contesto pluralista e intergenerazionale.

Sono stati pubblicati libri e periodici, tra cui la rivista semestrale *Parole-Chiave*, riconosciuta di Fascia A in diversi settori scientifico-disciplinari, oltre ad altre attività editoriali sviluppate sia nei formati analogici sia in quelli digitali.

È inoltre proseguita l'ampia attività di formazione che, accanto ai corsi seminariali e di aggiornamento, ha compreso anche l'attività delle accreditate Scuola di giornalismo e Scuola di politica.

In continuità con una prassi avviata sistematicamente dal 2014, nel 2024 la Fondazione ha organizzato la propria Conferenza programmatica triennale, finalizzata alla valutazione delle attività svolte e alla definizione degli assi strategici futuri.

Accanto agli organi collegiali di direzione, supervisione scientifica e garanzia della Fondazione, hanno partecipato ai lavori autorevoli personalità del mondo accademico, intellettuale, professionale e dell'associazionismo culturale e sociale, contribuendo alla definizione di indirizzi, progetti e programmi successivamente tradotti nelle attività dell'Istituto.

Le attività sono state realizzate sotto l'indirizzo del Consiglio di Amministrazione e con la supervisione del Comitato scientifico, attraverso il lavoro dei gruppi di studio e di ricerca operanti in sinergia con le infrastrutture permanenti di servizio scientifico- culturale della Fondazione: la Biblioteca, l'Archivio storico, l'Ufficio Progetti, la Sezione studi storici e memorie, il Tribunale Permanente dei Popoli, l'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa e il Forum Disuguaglianze e Diversità.

Le reti di collaborazione

Nello svolgimento delle proprie attività di ricerca, elaborazione e promozione culturale, la Fondazione Basso ha consolidato nel tempo una vasta rete nazionale e internazionale di accordi e collaborazioni con istituti culturali, università, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni governative, programmi di ricerca, associazioni, organizzazioni non governative, biblioteche, archivi, società editoriali, imprese e media partner.

A livello nazionale si segnala innanzitutto la rete di collaborazione con le principali istituzioni culturali italiane. La Fondazione Basso è stata tra gli enti fondatori, nel 1992, dell'Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane (AICI), ospitata presso la propria sede e sostenuta anche sotto il profilo organizzativo.

Nell'ambito del circuito AICI sono numerosi i rapporti di collaborazione sviluppati con istituzioni quali l'Istituto Sturzo, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Archivio del Movimento Operaio e Democratico, la Fondazione Giuseppe Di Vagno, la Fondazione Luigi Micheletti, la Fondazione Pietro Nenni, l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, il Circolo

Fratelli Rosselli, il Centro Studi Piero Gobetti, la Fondazione Nilde Iotti, la Fondazione Craxi.

Rilevanti sono anche le collaborazioni scientifiche continuative con le università italiane. La Fondazione ha sottoscritto accordi pluriennali con diversi atenei e dipartimenti – tra i quali, Università Roma Tre, Sapienza Università di Roma, Università L'Orientale di Napoli, Università di Modena e Reggio Emilia e Università di Bologna – e collabora con ulteriori sedi universitarie nell'ambito di specifici progetti – tra i quali, IULM di Milano, Università di Padova, Università di Palermo, Politecnico di Torino, Pontificia Università Lateranense e Università Milano-Bicocca –.

Ampia è inoltre la rete di collaborazioni con enti e associazioni nazionali quali Tavola Valdese, Libera, Amnesty International, Movimento Europeo, Save the Children, Fondazione Kennedy, Caritas e Cittadinanzattiva.

Numerose risultano anche le collaborazioni con istituzioni centrali e locali, tra cui Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri, Regione Lazio e Comuni di Roma, Lucca e Napoli.

In modo continuativo si sviluppano inoltre rapporti con biblioteche e archivi storici, nell'ambito di progetti di valorizzazione, conservazione e accessibilità del patrimonio documentario.

La Fondazione mantiene altresì stretti rapporti con istituzioni e associazioni culturali italiane non aderenti all'AICI, tra cui il Centro per la Riforma dello Stato (CRS), la Casa della Cultura di Milano e il Movimento Europeo.

La Fondazione Basso pubblica i propri inventari informatizzati nel portale della rete *Lazio'900*; da anni è membro di Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI) e International Council on Archives (ICA).

Va inoltre segnalato l'accordo di collaborazione con la Fondazione MEI – Museo

Nazionale dell'Emigrazione Italiana.

Per quanto riguarda la rete internazionale dei rapporti scientifici e culturali, si rinvia ai dati caricati nella piattaforma. In questa sede ci limitiamo a ricordare i principali accordi di cooperazione scientifica e culturale e di valorizzazione dei patrimoni archivistici e bibliografici sottoscritti con: la Secretaría de Derechos Humanos del Ministerio de Justicia y Derechos Humanos de la Nación Argentina; il Museo de la Memoria y los Derechos Humanos di Santiago del Cile; la Escuela Nacional de Antropología e Historia di Città del Messico; la Comisión de la Verdad della Repubblica di Bolivia; la Fundação

José Maria Neves para a Governança di Capo Verde; il PAIGC (Partido Africano da Independência da Guiné e Cabo Verde); la Fundación Zelmar Michelini di Montevideo. Accanto agli accordi strutturati, numerose sono state le collaborazioni di scopo con istituzioni, fondazioni e centri di ricerca europei e internazionali.

Alle iniziative della Fondazione Basso hanno partecipato esponenti governativi, ambasciatori e alti rappresentanti istituzionali provenienti da numerosi Paesi del mondo.

La Fondazione continua, inoltre, a promuovere progetti e iniziative finalizzati alla creazione e al consolidamento di reti tra istituzioni culturali, nella convinzione che la cooperazione rappresenti uno strumento essenziale per la produzione e la diffusione della conoscenza.

Strutture e servizi scientifici e culturali

Nel vasto insieme delle attività svolte dalla Fondazione Basso — ricerca, promozione culturale, formazione, attività editoriale — assumono un ruolo importante le infrastrutture permanenti di servizio scientifico e culturale: la Biblioteca, l'Archivio storico, l'Ufficio Progetti, la Sezione studi storici e memorie, il Tribunale Permanente dei Popoli, l'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa e il Forum Disuguaglianze e Diversità.

L'Osservatorio per il rispetto dei diritti fondamentali in Europa



Centro di informazione e approfondimento riconosciuto a livello nazionale e internazionale, l'Osservatorio offre un monitoraggio sistematico del materiale giurisdizionale, normativo e documentario connesso alla tutela dei diritti fondamentali in Europa.

Provvedimenti legislativi, sentenze, saggi e materiali di approfondimento sono raccolti e costantemente aggiornati in un archivio documentale di particolare valore scientifico.

Nel corso del 2025 il sito web dell'Osservatorio (www.europeanrights.eu), pubblicato in italiano, inglese e francese, ha registrato un elevato numero di visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero.

Coordinato da Giuseppe Bronzini, l'Osservatorio rappresenta un vero e proprio sistema di produzione culturale e scientifica, articolato in servizi al pubblico, ricerca, progettazione, formazione, pubblicazioni e attività di promozione.

Il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP)



Il Tribunale Permanente dei Popoli è un organismo costituito attorno a una rete internazionale di studiosi ed esperti appartenenti a università e centri di ricerca di Europa, Americhe, Asia e Africa.

Il TPP promuove il dialogo tra mondo accademico e società civile attraverso progetti di ricerca orientati al rinnovamento delle società, in particolare nei contesti segnati da gravi violazioni dei

diritti umani e da profonde disuguaglianze economiche e sociali.

Nel tempo il Tribunale si è affermato come uno degli strumenti più efficaci e originali nella costruzione di un'agenda internazionale sui diritti umani fondamentali, la pace e la democrazia.

Tra i principali ambiti di interesse rientrano: il rapporto tra diritti, democrazia, economia e finanza; i diritti fondamentali individuali e collettivi; le questioni ambientali; i beni comuni; il lavoro; le migrazioni.

Accanto alle attività di ricerca, il TPP svolge anche una funzione di servizio internazionale nell'ambito della tutela dei diritti umani e dei popoli, offrendo consulenze, dati, informazioni e raccomandazioni a istituzioni nazionali, regionali e internazionali, nonché a soggetti collettivi e individuali in diverse aree del mondo. Dalla sua data di costituzione, 1979, il TPP ha realizzato oltre 50 sessioni articolate in laboratori di ricerca interdisciplinare e di rilevamento empirico, al fine di verificare il rispetto dei diritti umani fondamentali sanciti negli strumenti riconosciuti a livello internazionale

I suoi archivi, storici e correnti, conservati e valorizzati dalla Fondazione Basso, rappresentano una delle fonti documentarie più autorevoli nel settore.

Una parte molto importante delle attività di ricerca a carattere internazionale della Fondazione Basso si svolgono in collaborazione con il TPP.

Il Forum Disuguaglianze e Diversità (FDD)



Il Forum Disuguaglianze e Diversità è una rete di organizzazioni di cittadinanza attiva che coinvolge studiosi, ricercatori e accademici e rappresenta uno dei principali ambiti di ricerca e intervento della

Fondazione. Nato nel 2018 su iniziativa della stessa Fondazione Basso, il FDD si avvale della collaborazione strutturata di Action Aid, Caritas Italiana, Cittadinanzattiva, Dedalus Cooperativa Sociale, Fondazione di Comunità di Messina, Legambiente e UISP. Opera presso la sede della Fondazione Basso e partecipa all'elaborazione e allo sviluppo dei progetti di ricerca, promozione e organizzazione culturale legati ai temi delle disuguaglianze e delle diversità. Le aree di lavoro hanno riguardato l'accesso equo alla

conoscenza, il rafforzamento dei servizi essenziali, la tutela e il potere del lavoro, la libertà e le opportunità per i giovani, la trasformazione ecologica giusta e il rinnovamento della pubblica amministrazione.

Le attività del Forum si sono sviluppate attraverso ricerche, documenti di proposta, percorsi formativi, campagne pubbliche, seminari e collaborazioni con reti civiche e territoriali. Attraverso il dialogo tra il mondo della ricerca e quello della cittadinanza attiva, il Forum si propone di progettare politiche pubbliche e azioni collettive capaci di ridurre le disuguaglianze economiche, sociali e di riconoscimento, rafforzare la giustizia sociale e promuovere il pieno sviluppo della persona, in coerenza con l'articolo 3, comma 2 della Costituzione italiana.

Coordinato da Fabrizio Barca e Andrea Morniroli dotato di un proprio staff operativo, il Forum coinvolge attivamente decine di ricercatori, accademici, operatori sociali e culturali, esperti e professionisti.

Oltre ai progetti di ricerca, elabora rapporti, fornisce dati e servizi, svolge attività di formazione e consulenza rivolte a istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali, politiche e sindacali.

L'Associazione Amici della Fondazione Basso



Associazione

Amici della Fondazione Basso

Merita infine di essere ricordata l'Associazione "Amici della Fondazione Basso", una rete di sostenitori e appassionati impegnata nella promozione delle attività della Fondazione e nella ricerca di nuove risorse a sostegno dei suoi progetti.

All'Associazione si deve, tra l'altro, l'ideazione della campagna "Adotta un libro", che ha contribuito al restauro di volumi rari deteriorati, nonché il sostegno a iniziative progettuali finanziate, ad esempio, dalla Tavola Valdese.

L'Associazione contribuisce inoltre alla diffusione delle iniziative culturali della Fondazione e mette a disposizione dei propri associati materiali inediti e facilitazioni nella fruizione dei servizi.

La consistenza del patrimonio librario storico e archivistico

Biblioteca

La Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso conserva un patrimonio bibliografico ed emerografico di particolare rilievo per la storia politica, sociale e culturale dell'età moderna e contemporanea. Costituitasi originariamente a partire dalla biblioteca personale di Lelio Basso e aperta regolarmente al pubblico dal 1975, la Biblioteca si è progressivamente sviluppata attraverso acquisizioni mirate, donazioni, integrazioni di fondi e raccolte coerenti con il profilo scientifico, culturale e civile della Fondazione.

Il patrimonio complessivo della Biblioteca comprende oggi oltre 140.000 unità tra volumi e annate di periodici, circa 5.000 titoli di periodici tra attivi e cessati, per uno sviluppo complessivo di 3.499 metri lineari. Nel corso del triennio 2023-2025 il patrimonio si è ulteriormente accresciuto di circa 180 metri lineari e di oltre 4.000 nuovi volumi. Tale incremento non ha avuto carattere meramente quantitativo, ma è stato guidato da criteri di selezione coerenti con la vocazione culturale della Fondazione e con gli indirizzi della ricerca contemporanea nei settori di interesse dell'istituto.

La dimensione internazionale costituisce uno degli elementi caratterizzanti della Biblioteca. Le raccolte documentano infatti esperienze storiche e culture politiche relative all'Europa, alle Americhe, all'Asia e all'Africa, offrendo strumenti fondamentali per lo studio comparato dei processi politici e sociali contemporanei.

Particolarmente significativo è il settore dedicato all'America Latina, che comprende oltre 5.000 titoli tra monografie, periodici, opuscoli e materiali di studio. Tale raccolta si è formata a partire dalla fine degli anni Sessanta in relazione all'impegno di Lelio Basso contro le dittature latinoamericane e alla successiva esperienza del Tribunale Russell II. Nel tempo il fondo si è consolidato come uno dei più importanti nuclei europei per lo studio della storia politica e sociale del continente latino-americano. Le raccolte documentano i movimenti popolari, le culture democratiche e rivoluzionarie, le lotte per i diritti umani, i processi di liberazione nazionale, le forme della repressione politica e le relazioni tra Europa e America Latina nel secondo Novecento. La presenza di pubblicazioni in lingua spagnola e portoghese, accanto a studi italiani e internazionali, conferisce a questo settore un carattere di particolare originalità e valore scientifico.

Un rilievo specifico assumono i fondi speciali dichiarati di interesse culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio, nei quali la consistenza quantitativa si accompagna alla rarità, al pregio bibliografico e all'importanza storica delle opere conservate. Tra questi, il fondo Utopie e progetti di riforma raccoglie circa 150 opere pubblicate tra il 1548 e il 1789, molte delle quali in prima edizione. Si tratta di un nucleo documentario di straordinaria importanza per la ricostruzione delle origini del pensiero politico moderno. Attraverso testi utopici, opere teoriche, trattati sul diritto naturale e progetti di riforma sociale e istituzionale, il fondo documenta il lungo processo di formazione delle idee moderne di Stato, cittadinanza, uguaglianza e organizzazione della società.

Il fondo dedicato alla Rivoluzione francese rappresenta uno dei nuclei più importanti e prestigiosi dell'intera Biblioteca, sia per ampiezza sia per qualità documentaria. Comprende circa 5.000 opuscoli, 150 collezioni di periodici originali, 150 periodici conservati su microfilm e microfiche e circa 2.000 volumi. La straordinaria ricchezza della raccolta permette di studiare la Rivoluzione francese non soltanto attraverso le grandi opere storiche e teoriche, ma anche attraverso la pubblicistica politica, gli atti delle assemblee rivoluzionarie, i giornali dell'epoca, i pamphlet, i documenti amministrativi e le forme immediate del dibattito pubblico rivoluzionario. La presenza di materiali coevi consente di ricostruire con particolare efficacia la dimensione concreta della comunicazione politica e della partecipazione pubblica durante gli anni rivoluzionari.

Di grande interesse storico e documentario è anche il fondo 1848-1849 in Europa, che comprende oltre 300 testate periodiche e circa 500 tra opuscoli e monografie. Il fondo documenta il ciclo rivoluzionario europeo della metà dell'Ottocento, le esperienze costituzionali, il dibattito sui diritti politici e sociali, la nascita delle moderne culture democratiche e nazionali e l'emergere delle prime forme organizzate della partecipazione politica di massa. La ricchezza delle raccolte consente inoltre una lettura comparativa dei diversi contesti europei coinvolti nei moti del 1848-1849.

Il fondo La Comune di Parigi comprende circa 120 giornali e circa 400 tra monografie, opuscoli, atti ufficiali e materiali iconografici. Il valore della raccolta risiede soprattutto nella presenza di un'ampia documentazione coeva, che consente di ricostruire l'esperienza della Comune del 1871, la sua elaborazione teorica e politica e la sua immediata ricezione internazionale. La ricchezza della stampa comunarda e dei materiali prodotti nel contesto dell'insurrezione costituisce una fonte di primaria importanza per lo studio delle culture rivoluzionarie europee dell'Ottocento.

Le raccolte dedicate alla storia del socialismo e del movimento operaio costituiscono uno dei principali nuclei identitari della Biblioteca e rappresentano uno dei punti di maggiore rilevanza scientifica del patrimonio conservato.

Il fondo Socialisti utopisti comprende circa 200 opere dei principali autori e oltre 1.000 studi critici. Attraverso edizioni storiche, periodici, raccolte documentarie e letteratura specialistica, il fondo documenta le principali scuole saint-simoniana, fourierista, owenita e cabetiana, consentendo di ricostruire le origini culturali e teoriche del socialismo europeo e il dibattito sulle forme della riforma sociale tra XVIII e XIX secolo. Il fondo Edizioni Marx-Engels, pur costituito da circa 50 titoli, riveste una rilevanza bibliografica di eccezionale importanza grazie alla presenza di prime edizioni, edizioni rare e traduzioni storiche delle opere di Karl Marx e Friedrich Engels. La raccolta documenta la prima circolazione editoriale del marxismo e la formazione del canone teorico marxista tra Otto e Novecento, offrendo materiali fondamentali per la storia delle culture politiche contemporanee.

Il fondo Socialismo e movimento operaio costituisce una delle sezioni centrali della Biblioteca. Comprende varie migliaia di volumi, moltissimi opuscoli e oltre 300 collezioni di periodici.

Attraverso la ricchezza della documentazione conservata è possibile seguire lo sviluppo storico dei partiti socialisti, socialdemocratici, comunisti, laburisti e sindacali in una prospettiva internazionale, nonché l'evoluzione delle organizzazioni del lavoro, delle culture politiche operaie e delle forme di rappresentanza sociale e sindacale.

La dimensione internazionale delle raccolte trova ulteriore conferma nei fondi dedicati alle organizzazioni e ai movimenti sovranazionali.

Il fondo Associazioni internazionali, con circa 130 collezioni di periodici e circa 2.000 volumi, documenta la storia della Prima, della Seconda e della Terza Internazionale, consentendo di seguire l'evoluzione delle reti politiche e organizzative del movimento operaio internazionale.

Il fondo Cartismo, composto da circa 300 titoli, costituisce un nucleo circoscritto ma di grande pregio per lo studio delle prime rivendicazioni democratiche e operaie nell'Inghilterra dell'Ottocento e per l'analisi delle origini della rappresentanza politica delle classi lavoratrici.

Il Fondo russo, comprendente circa 100 volumi e 100 periodici, è dedicato al populismo russo, alla rivoluzione del 1905 e alle culture rivoluzionarie dell'Europa orientale. La raccolta offre materiali particolarmente significativi per lo studio della formazione dei movimenti rivoluzionari russi e delle correnti intellettuali e politiche che precedettero la rivoluzione del 1917.

Di particolare rilievo è inoltre il fondo Resistenza, che comprende oltre 250 testate di periodici, circa 300 tra libri, opuscoli e fogli volanti e oltre 2.000 volumi di saggistica. Il fondo documenta l'antifascismo, l'esilio politico, la stampa clandestina, la lotta di Liberazione e le culture politiche della Resistenza italiana ed europea. La presenza di

materiali rari e spesso di difficile reperibilità rende questa raccolta una fonte di primaria importanza per lo studio della storia politica e civile del Novecento.

Servizi al pubblico

La Biblioteca ha garantito l'apertura al pubblico per 40 ore settimanali e l'erogazione regolare dei servizi di consultazione assicurando agli utenti un accompagnamento costante nelle ricerche e nell'uso dei cataloghi informatizzati. È stata mantenuta una particolare attenzione alla rapidità dei tempi di consegna di volumi e periodici e alla qualità dell'assistenza bibliografica, con un'attività di orientamento che ha riguardato tanto gli studiosi e gli studenti quanto gli utenti non specialistici.

Sono proseguite le attività di prestito esterno e interbibliotecario, con circa 500 prestiti l'anno, oltre alle richieste di document delivery (circa 200 l'anno) e la consulenza bibliografica. Sono state inoltre consolidate le attività di monitoraggio interno, comprendenti la movimentazione dei materiali, il controllo delle giacenze e il tracciamento delle richieste. L'assistenza agli utenti si è tradotta in un accompagnamento puntuale, dalla definizione delle indicazioni di ricerca alla verifica delle edizioni librarie e seriali.

La composizione dell'utenza ha confermato, in linea generale, la tipologia già registrata nel triennio precedente: studenti e dottorandi rappresentano circa il 44% degli utenti, docenti e ricercatori il 40%, liberi professionisti il 9%. Risultano invece quantitativamente meno rilevanti le presenze di impiegati, pari al 3%, pensionati, pari al 2%, e bibliotecari e archivisti, pari al 2%.

Parallelamente all'attività in sede, sono stati potenziati i servizi a distanza nella logica di una fruizione multicanale. La Biblioteca ha favorito l'accesso a risorse digitali e banche dati, la produzione e gestione di riproduzioni digitali, la consultazione di giornali elettronici ed e-book. È stato inoltre rafforzato il reference online interattivo, con l'obiettivo di consolidare e ampliare la comunità degli utenti, sia fisica sia virtuale.

Per sostenere questa evoluzione, personale e collaboratori hanno partecipato a momenti di aggiornamento e training, con particolare attenzione alle competenze necessarie per la gestione dei flussi di digitalizzazione e per l'erogazione dei servizi da remoto. L'integrazione tra presenza e remoto ha permesso di estendere l'accessibilità alle collezioni, rendendo più agevole la preparazione delle ricerche e garantendo continuità al lavoro scientifico anche fuori sede.

L'attività di front-office, sia in sede sia a distanza, ha mantenuto una forte attenzione alla qualità dell'accoglienza e dell'orientamento bibliografico. Tale attività ha compreso la costruzione di percorsi di lettura e di ricerca su richiesta, la mediazione nell'uso di cataloghi e repertori, la gestione delle riproduzioni e delle consultazioni su materiali rari, sempre secondo criteri di tutela e corretto utilizzo dei documenti. In questo quadro, la Biblioteca ha progressivamente consolidato procedure di tracciamento delle richieste e di restituzione dei risultati, rendendo la fruizione più affidabile, trasparente e verificabile.

Catalogazione e gestione bibliografica (SBN)

E' proseguito con regolarità l'inserimento del patrimonio bibliografico nel Servizio Bibliotecario Nazionale, affiancando alla catalogazione corrente il recupero di periodici italiani spenti e la lavorazione di fondi rari. L'attività è stata orientata alla piena interoperabilità con le basi dati di rete, con l'obiettivo di moltiplicare le vie di accesso alle fonti e rendere più efficiente la consultazione da parte degli studiosi e di tutti gli utenti.

In parallelo, la Biblioteca ha curato la normalizzazione delle intestazioni, la coerenza delle descrizioni e il controllo di qualità dei dati, al fine di assicurare affidabilità, reperibilità e stabilità delle informazioni nel medio periodo. Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione delle varianti, alla coerenza delle intestazioni e alla progressiva armonizzazione tra descrizione bibliografica e descrizione dei fondi speciali. L'obiettivo di questo lavoro è stato duplice: da un lato incrementare la reperibilità delle risorse nel contesto SBN; dall'altro predisporre basi informative solide per la digitalizzazione e la valorizzazione, riducendo le zone d'ombra nella storia delle collezioni e nelle relative provenienze.

Nel 2025 la Biblioteca ha proseguito le attività ordinarie e strategiche con l'obiettivo di consolidare la qualità dei servizi e rafforzare il proprio ruolo nel panorama dello studio e della ricerca. Sono state portate a termine la catalogazione del Fondo Amanda Castello e la catalogazione delle nuove acquisizioni.

Si è inoltre concluso il trattamento di ordinamento e catalogazione di un piccolo fondo donato da Tullo Vigevani e di un'integrazione al Fondo Africa della Biblioteca, costituita da un centinaio di opuscoli risalenti agli anni Settanta e Ottanta.

È stata inoltre avviata la catalogazione dei libri novità acquistati grazie al contributo del Ministero della Cultura ai sensi del D.M. n. 272 del 5 agosto 2025.

Sul piano organizzativo, il 2025 ha visto un'ulteriore attenzione alla standardizzazione dei flussi di lavoro, dalla presa in carico dei materiali alla loro piena fruibilità in catalogo, e alla documentazione interna delle procedure. Tale lavoro ha consentito di garantire continuità operativa e una maggiore capacità di rendicontazione verso l'Amministrazione.

Valorizzazione

Nel 2025, nell'ambito del progetto I.PaC, avviato con il Ministero della Cultura all'interno dei finanziamenti del PNRR, è stata sottoscritta una convenzione per la digitalizzazione di riviste fondamentali della storia del socialismo, tra cui "Problemi del socialismo", e di 43 volumi dei verbali del Consiglio degli Anziani, istituzione nata con la Costituzione del 1795 nel corso della Rivoluzione francese.

Tra il 2024 e il 2025 la Biblioteca ha promosso la rassegna "Le strade dei libri. Libri della storia, libri nella storia": un ciclo di giornate di riflessione sul presente a partire da opere possedute in prima o rara edizione ed esposte al pubblico. Il percorso ha messo in dialogo le domande del nostro tempo con nuclei concettuali decisivi quali utopia, capitalismo, democrazia, repubblica, giustizia e disuguaglianza, affidandosi alla potenza interpretativa di testi capaci di attraversare le epoche. Il lavoro di promozione si è accompagnato alla produzione di schede di contestualizzazione, bibliografie essenziali e rimandi ai fondi conservati, così da trasformare ogni appuntamento in un'occasione di educazione alle fonti e di familiarizzazione con gli strumenti della ricerca. In particolare, nell'anno del Cinquantenario tali materiali hanno assunto anche la funzione di una memoria operativa delle celebrazioni, disponibile per successive riprese e approfondimenti.

La programmazione 2025 della rassegna ha compreso i seguenti appuntamenti:

- il 12 febbraio 2025, incontro su Vladimir I. Lenin, "Stato e rivoluzione" del 1917, con Luca Basso e Alessandro Barile;
- il 3 giugno 2025, incontro su Simone Weil, "La condizione operaia" del 1952, con Viola Carofalo e Donatella Di Cesare;
- il 12 giugno 2025, incontro su Frantz Fanon, "I dannati della terra" del 1961, con Miguel Mellino e Sandro Mezzadra;
- il 27 novembre 2025, incontro su Hannah Arendt, "Sulla rivoluzione" del 1963 e "L'umanità in tempi bui. Riflessioni su Lessing" del 1959, con Francesca Brezzi ed Emanuela Fornari;

- il 18 dicembre 2025, incontro su Camilo Torres, “Messaggio ai cristiani” del 1964, con Alessandra Ciattini e Gianni La Bella.

Nel gennaio 2025 si è svolta l’iniziativa “Ci vediamo in Biblioteca: i giovani incontrano il pensiero e l’opera di Matteotti”, rivolta a 30 studenti del secondo e terzo anno del Liceo Socrate, classico e scientifico. Gli incontri si sono tenuti il 25 e il 27 gennaio 2025. A partire dai documenti d’archivio e dai libri dei protagonisti antifascisti del tempo di Matteotti, Giancarlo Monina, responsabile Studi storici e memorie della Fondazione, ha organizzato e tenuto un ciclo di due incontri rivolti agli studenti. Il percorso è stato progettato in analogia alle sezioni della mostra virtuale, così da fornire strumenti adeguati a inquadrare la figura di Matteotti e il contesto storico-politico e a orientare una fruizione consapevole dei materiali.

Gli incontri si sono svolti sia nella sala conferenze sia, soprattutto, nel contesto della mostra fisica, utilizzando immagini e frasi simboliche come tracce di lavoro. Il primo appuntamento ha affrontato il “martirio” di Matteotti; il secondo ha approfondito l’impatto della sua memoria nella Resistenza e nel dopoguerra, con riferimento anche al Fondo nazionale Matteotti e alle formazioni e brigate Matteotti. L’esperienza ha stimolato un dialogo con la contemporaneità sui temi della democrazia, della denuncia della violenza e della tutela dei più deboli.

Nel 2025 si è svolta inoltre la giornata di riflessione “La Rivoluzione francese eredità e attualità, con le carte e i libri del fondo Rivoluzione francese della Fondazione Basso”, organizzata in occasione dell’anniversario della proclamazione della Costituzione del 1795. L’iniziativa, con la partecipazione di Luciano Canfora, Daniele Di Bartolomeo e Giacomo Marramao, è stata accompagnata dall’esposizione delle edizioni dell’epoca conservate nella Biblioteca.

Sempre nel 2025 si è tenuta la presentazione del Fondo Carla Lonzi presso la libreria Tomo. L’iniziativa ha costituito una serata dedicata a celebrare il ritorno di Carla Lonzi in libreria e nel dibattito culturale italiano, a partire dalle questioni e dalle pratiche aperte negli anni Settanta dal suo pensiero femminista.

La Biblioteca ha inoltre partecipato a “Più libri più liberi” con il laboratorio “Dentro le parole. Alla scoperta di emozioni, valori e relazioni”, dedicato ai giovani lettori e ai 250 anni di Jane Austen.

Archivio Storico

Alla fine del 2025 l’Archivio storico della Fondazione Basso conserva 96 fondi archivistici, nella quasi totalità dichiarati di interesse culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio. Rispetto alla conclusione del triennio precedente, il patrimonio ha registrato un significativo incremento, raggiungendo complessivamente 750 metri lineari di documentazione — rispetto ai 600 metri lineari del 2023 — pari a circa 5.500 faldoni archivistici, a fronte dei circa 5.000 precedentemente censiti.

Il patrimonio comprende inoltre 150.000 scatti fotografici, circa 2.000 manifesti — dei quali 1.500 già digitalizzati — e tre fondi nativi digitali composti complessivamente da circa 252.360 file. L'arco cronologico della documentazione conservata si estende dal XVIII secolo fino al 2020.

Si segnala anche che alla fine del 2025 l'Archivio storico conserva circa 570.000 file digitali, comprendenti file immagine, audio e video, organizzati in 19.109 cartelle, per un totale di circa 4,76 TB, provenienti da diversi fondi archivistici.

L'origine storica dell'Archivio è strettamente connessa all'attività politica, culturale e intellettuale di Lelio Basso. Attorno alle sue carte personali si sono progressivamente aggregati nuclei documentari relativi alla storia del socialismo e dell'anarchismo, raccolte antiquarie sulle origini della democrazia moderna, documentazione sulla politica italiana del Novecento e diversi archivi editoriali.

Nel corso degli anni l'Archivio si è configurato come uno dei più importanti centri documentari dedicati ai processi di trasformazione del mondo contemporaneo, con particolare attenzione allo sviluppo della democrazia, ai movimenti di massa, alle violazioni e alla tutela dei diritti umani e dei popoli in ambito internazionale.

I fondi archivistici documentano inoltre temi di grande rilevanza storica e civile quali l'impegno cristiano per i diritti, la stagione dei movimenti, il femminismo, le questioni ambientali, l'arte contemporanea e le esperienze della partecipazione politica e sociale nel secondo Novecento.

Il patrimonio archivistico viene costantemente arricchito attraverso nuove acquisizioni di fondi, rese possibili dalla fitta rete di relazioni scientifiche e culturali della Fondazione, e viene valorizzato attraverso progetti di riordino, inventariazione, digitalizzazione e promozione pubblica della documentazione conservata.

L'Archivio utilizza l'applicativo Archiui per Lazio'900, sviluppato dalla società Promemoria e basato sull'open source Collective Access, e pubblica le descrizioni archivistiche sul portale della rete Lazio'900. L'applicativo dispone inoltre di un sistema di esportazione XML compatibile con ICAR-Import, favorendo l'interoperabilità dei dati archivistici.

L'Archivio della Fondazione Basso partecipa al Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e al Sistema Archivistico Nazionale (SAN). Dal 2025 partecipa inoltre al progetto I.PaC – Infrastruttura digitale per il patrimonio informativo culturale, promosso dal Ministero della Cultura, Direzione Generale per la Digitalizzazione e Comunicazione, Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library (nell'ambito di ECOMIC – Ecosistema digitale per la cultura).

Attualmente circa il 70% dei fondi archivistici risulta ordinato, inventariato e consultabile, a conferma dell'intenso lavoro di descrizione, riordino e accessibilità svolto nel corso degli anni.

Per consistenza, articolazione tematica, qualità delle fonti conservate e rilevanza storica delle personalità e dei movimenti documentati, l'Archivio storico della Fondazione Basso rappresenta oggi una delle principali infrastrutture documentarie italiane, europee e mondiali dedicate alla storia politica, sociale e culturale contemporanea.

Servizi al pubblico

L'Archivio storico svolge regolarmente servizio di assistenza agli utenti in sede e agli utenti fuori sede. La base dati online consultabile sul portale Lazio'900 viene costantemente aggiornata con la pubblicazione di nuovi inventari, nuove schede fondo e immagini digitalizzate.

Sono state inoltre aggiornate e arricchite tutte le pagine dell'Archivio storico del sito istituzionale della Fondazione Basso, con notizie sui nuovi fondi schedati e con la pubblicazione degli inventari realizzati in formato PDF.

La media dell'utenza è stata di circa 250 persone all'anno, comprendendo consultazioni in sede e da remoto, con un incremento di circa il 108% rispetto alla media del triennio precedente. Tale incremento è attribuibile in larga parte alle richieste da remoto, provenienti da utenti di ogni parte d'Italia e dall'estero. Attraverso la consultazione degli strumenti di ricerca online, gli utenti richiedono copia della documentazione di loro interesse.

Si segnala il rilevante riscontro dell'utenza grazie alla revisione del sito istituzionale, con maggiori notizie sui fondi, e alla presenza delle descrizioni archivistiche online. La disponibilità di documentazione digitalizzata sempre più ampia permette di soddisfare le richieste anche di coloro che non hanno possibilità di recarsi in sede.

Valorizzazione

Oltre alle numerose pubblicazioni di articoli, saggi e ricerche in cui è stato utilizzato o citato il patrimonio archivistico della Fondazione Basso, si segnalano alcune opere in cui sono stati pubblicati integralmente o riprodotti digitalmente documenti forniti dall'Archivio storico. Tra queste figurano:

Quella volta che Ingrao scrisse a Dossetti. 17 dicembre 1996, di Luigi Gravagnuolo, "Gente e territorio", 30 gennaio 2025, con documento dal Fondo Ingrao;

Storia di un'ambivalenza: sul diario di Carla Lonzi, di Silvia Cucchi, Pisa, ETS, 2025, da Fondo Lonzi;

Bogdanov, Gramsci e l'altra rivoluzione, di Noemi Ghetti, Andreas Iacarella e Örsan Şenalp, Donzelli, 2025, con documenti dal Fondo Bogdanov;

En busca de una alternativa: el compromiso religioso y político de Giulio Girardi en Colombia (1972), di Michele Merenda, Université Grenoble Alpes, in Narrar la guerra, pensar la paz. Relatos, retratos y redesculturales entre Colombia e Italia, Milano, University Press, 2025, da Fondo Girardi;

La costituzione sfidata: discorsi e scritti scelti sulla Costituzione (1979-2002), di Pietro Ingrao, a cura di Claudio De Fiores, Roma, Futura, 2025, da Fondo Ingrao;

Leone Mucci. Le ragioni di una svolta, di Ernesto Volpicella, Bari, Società di storia patria per la Puglia, 2025, da Fondo Fioritto.

Esposizione Biennale de photographie africaine Les Rencontres de Bamakoqui (Bamako Mali, 16 Novembre 2024 -16 Janvier 2025)

documentario Cobiana Jazz, prodotto e gestito da StoryCuts, Unipessoal LDA, regia di Jorge Carvalho, 2025

mostra Deputate e Senatrici della Repubblica. Ruoli, tempi e azione delle donne in Parlamento (1948-1992), con tappe previste a Milano presso l'Università di Milano e Roma presso la Camera dei deputati, 2025

documentario Mulheres de Abril di Raquel Freire prodotto da Madame Filmes, 2025

Appunti della linea insubrica. Le Visual Cultures per le pratiche curatoriali / a cura di Nadia Hemmami e Laura Pellegatta, Silvana Editoriale, 2025

Nel corso del 2025 è proseguita la digitalizzazione ordinaria di parti di fondi archivistici, eseguita in occasione di iniziative progettuali diverse o a seguito di richieste di riproduzione da parte degli utenti.

Alla fine del 2025 l'Archivio storico conserva circa 570.000 file digitali, comprendenti file immagine, audio e video, organizzati in 19.109 cartelle, per un totale di circa 4,76 TB, provenienti da diversi fondi archivistici. Si evidenzia un deciso incremento della documentazione digitalizzata rispetto alla fine del triennio precedente, quando nel 2022 i file digitali erano 422.000.

Sono state digitalizzate parti integrali di diversi fondi.

Nel 2025 è stata realizzata la revisione e l'aggiornamento agli standard descrittivi della schedatura delle tessere e cartoline di Raccolte della Fondazione Basso - Sezione 1, Partiti politici e sindacati italiani - Tessere e propaganda. L'intervento ha compreso il ricondizionamento di tutti i documenti e la digitalizzazione secondo gli standard previsti dalle Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale. La descrizione informatizzata e le immagini sono state pubblicate online su Lazio'900.ù

È stato inoltre realizzato l'ordinamento, la schedatura e la digitalizzazione del fascicolo di nuova acquisizione Documentazione di Dallò, conservato in Raccolte della Fondazione Basso – Sezione 4, Centro documentazione – Serie 1, Partiti e sindacati. La descrizione informatizzata è stata pubblicata online su Lazio'900.

Nel 2025 è stato realizzato un intervento di digitalizzazione sul Fondo Pietro Ingrao – Sezione 02 “Scritti miei”, con produzione di 24.027 file TIFF e dei rispettivi 1.076 file PDF OCR. La Sezione 02 è composta da circa 1.500 unità archivistiche e/o documentali, conservate in 62 faldoni, dedicate ciascuna a uno scritto o intervento di Ingrao. Le unità comprendono

sostanzialmente le versioni definitive degli scritti editi o inediti, le minute, le “scalette”, come le definiva Ingrao, manoscritte, gli appunti e l’eventuale documentazione di corredo. L’arco cronologico va dagli anni Trenta agli anni 2010, ma la parte sostanziale della documentazione è relativa agli anni Sessanta-Novanta. Preliminarmente è stato completato l’ordinamento e la schedatura analitica a livello documentale, con indicizzazione per voci entità di persone, enti e luoghi. L’intervento è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura – Segretariato regionale MIC per il Lazio, 2024. La descrizione informatizzata è stata pubblicata online su Lazio’900.

È stato realizzato l’ordinamento e l’inventariazione informatizzata, con digitalizzazione selettiva, del Fondo Amanda Castello, relativo agli anni 1964-1994 e composto da 150 buste. Il fondo conserva documenti relativi alla difesa dei diritti umani in America Latina durante gli anni delle dittature. La documentazione è composta sostanzialmente da dossier e rapporti sulle violazioni dei diritti umani nei vari Paesi latinoamericani, circolari organizzative di enti e associazioni, note su seminari e iniziative a carattere internazionale, stampa periodica di carattere internazionale.

Si tratta di un’importante fonte, composta da documentazione inedita e non reperibile in Italia e spesso neanche nei Paesi di riferimento, in quanto prodotta da organizzazioni operanti clandestinamente. Il lavoro è stato realizzato nell’ambito del progetto “Visti dalle donne: i diritti umani nell’attivismo femminile”, con il contributo della Chiesa Valdese per la ripartizione dell’Otto per Mille. La descrizione informatizzata è stata pubblicata online su Lazio’900.

Nel 2025 sono stati completati gli interventi di conservazione e valorizzazione dei fondi Bruna Polimeni – Sezione 02 Attività da freelance e Gianni Francesco Mattioli – Massimo Scalia, con il contributo della Direzione Generale Archivi sul Bando Movimenti politici 2025. Sul Fondo Bruna Polimeni l’intervento si è concentrato sulla Sezione 2 – Attività di freelance, completando la lavorazione della Serie 1, Incontri istituzionali e visite ufficiali, 1965-1989, unità archivistiche 1-29; della Serie 4, Conferenze e incontri, 1970-1990, unità archivistiche 106-117; della Serie 5, Paesi esteri, 1960-1981, unità archivistiche 118-125; della Serie 6, Ricerche iconografiche per pubblicazioni, 1985-1986, unità archivistiche 126-127. Sono stati digitalizzati e schedati circa 7.000 scatti fotografici su negativo bianco e nero, formato 35 mm, precedentemente non consultabili. L’intervento ha reso possibile la consultazione di documenti fotografici che riflettono percorsi di storia politica di varia natura e testimoniano in immagini momenti importanti della storia nazionale tra gli anni Sessanta e Ottanta, quali l’elezione di Presidenti della Repubblica, la formazione di governi, visite di capi di Stato internazionali, eventi delle gerarchie ecclesiastiche. A questi si aggiungono eventi svolti in Italia di carattere politico internazionale, come le conferenze dedicate alla decolonizzazione dell’Africa e le sessioni del Tribunale di opinione di Lelio Basso sulle violazioni dei diritti umani in America Latina.

Per quanto riguarda il Fondo Mattioli-Scalia, la schedatura e l’ordinamento della sezione “Carte in lavorazione”, composta da 36 faldoni, con riordino complessivo e

ricondizionamento del fondo, composto da 144 più 36 faldoni, e digitalizzazione selettiva, ha permesso di mettere a disposizione una fonte fondamentale costituita dalle carte dei due fisici, docenti universitari e parlamentari italiani che, tra gli anni Settanta e Duemila, hanno legato la ricerca scientifica all'impegno politico e civile, diventando protagonisti della nascita e dell'affermazione del movimento ambientalista italiano. La descrizione informatizzata e le immagini sono state pubblicate online su Lazio'900.

In occasione del doppio anniversario della nascita di Pietro Ingrao, nel 1915, e della commemorazione a dieci anni dalla scomparsa, 2015-2025, la Fondazione Basso ha realizzato l'edizione critica degli scritti ingraiani appartenenti al Fondo Pietro Ingrao – Sezione 2 “Scritti miei”, relativi agli anni 1946-2012, gestito in comodato d'uso dalla Fondazione stessa. L'intervento è stato sostenuto dal contributo della Direzione Generale Archivi, bando Ricerca scientifica 2025. L'edizione digitale è stata realizzata mediante l'applicativo Archiui.

Ogni scritto di Ingrao è dotato di una scheda esplicativa contenente abstract, voci d'indice, descrittori controllati e collegamenti ipertestuali ad altri scritti correlati. La schedatura analitica dei circa 1.660 scritti è stata implementata e arricchita con abstract divulgativi e un sistema di parole chiave tratte da un vocabolario controllato. La curatela scientifica dell'edizione di fonti è stata affidata al professor Alessandro Barile e a un comitato scientifico.

La lettura critica degli scritti intesse percorsi trasversali tra l'uomo e il documento, tra la figura storica e gli avvenimenti politici raccontati nelle carte, tra gli interessi e gli appunti ingraiani. Da questo lavoro nascono l'inquadramento storico-politico della figura di Ingrao, le introduzioni storico-critiche a gruppi di scritti e le cosiddette “parole ingraiane”. La descrizione informatizzata e le immagini sono state pubblicate online su Lazio'900 e sul sito istituzionale della Fondazione.

Nel 2025 un nucleo di 67 nuovi manifesti è stato schedato, ordinato e digitalizzato. I manifesti provengono per la maggior parte dalla donazione di Marzio Marzot del 2024; altri sono stati rinvenuti nel tempo nei locali della Fondazione Basso. La descrizione informatizzata e le immagini sono state pubblicate online su Lazio'900.

È stato realizzato l'ordinamento, l'inventariazione informatizzata e la digitalizzazione integrale della raccolta Documentazione di Gianfranco Giagni – Movimento studentesco a Milano e Roma, relativa agli anni 1968-1973 e composta da 2 fascicoli. La raccolta è inserita in Raccolte della Fondazione Basso – Sezione 04, Centro documentazione – Serie 02, Stagione dei “movimenti” anni Sessanta-Settanta. Contiene documenti prodotti soprattutto dal Movimento studentesco di Milano e di Roma, dai gruppi extraparlamentari, dai comitati di base dei licei, relativi alle lotte studentesche, alle occupazioni degli istituti scolastici e alle lotte operaie. La descrizione informatizzata è stata pubblicata online su Lazio'900.

Infine, è stata realizzata l'inventariazione informatizzata a livello documentale, nella sezione Audiovideo, delle 14 interviste relative all'organizzazione della redazione del giornale “Il

Manifesto”, inserite in Raccolte della Fondazione Basso – Sezione 03, Archivio multimediale. La descrizione informatizzata è stata pubblicata online su Lazio’900.

Per *Archivissima 2025* è stato realizzato il video/presentazione “Se il bambino di oggi è l’uomo di domani. Immagini, disegni e voci dal Fondo Amanda Castello della Fondazione Basso”. Amanda Castello, nata a Nizza il 19 giugno 1948, è impegnata sin dalla fine degli anni Sessanta in diverse attività di solidarietà in America Latina a sostegno della difesa dei diritti umani. Ha donato il proprio archivio alla Fondazione Basso nel 2022, attualmente in corso di ordinamento. Le immagini del video, la sua persona e la sua voce costituiscono un invito a pensare a un futuro migliore e solidale, di crescita e piena affermazione dei diritti umani.

Mediateca

La Mediateca della Fondazione Basso conserva un patrimonio audiovisivo di notevole rilievo storico e documentario, formatosi nel corso di decenni di attività culturale, di ricerca e di documentazione pubblica.

Il patrimonio comprende circa 4.000 registrazioni audio su supporto magnetico (bobine e audiocassette) già riversate in formato digitale, nonché circa 500 registrazioni video nei formati Umatic e VHS anch’esse digitalizzate.

A tali materiali si aggiungono ulteriori 1.400 registrazioni audio e video su supporto magnetico (audiocassette, VHS e OCR) e 15 dischi in vinile ancora in corso di riversamento digitale, oltre a più di 2.500 microfiche e microfilm.

Alla documentazione analogica si affianca un consistente patrimonio audiovisivo nativo digitale, composto da circa 19.000 video che testimonia il significativo incremento registrato nel corso del triennio (nel 2023 erano soltanto 100).

Il nucleo originario della Mediateca è costituito dalle registrazioni audio e video prodotte o raccolte dalla Fondazione Basso e dalla Fondazione Internazionale Lelio Basso tra gli anni Sessanta e i primi anni Duemila. Tali materiali documentano temi internazionali, riunioni organizzative, attività di ricerca, incontri pubblici e sessioni dei tribunali di opinione promossi dalla Fondazione con la partecipazione di personalità di primissimo piano della storia politica e intellettuale nazionale e internazionale.

Particolarmente rilevante è anche la presenza di materiali audiovisivi conservati nei fondi archivistici di persona, come nel caso del fondo Lelio Basso, che documentano la partecipazione dei soggetti produttori a iniziative pubbliche, dibattiti culturali, programmi radiofonici e televisivi.

L’incremento più significativo del patrimonio audiovisivo è stato determinato dall’acquisizione in comodato d’uso del Fondo Archivio Teatro Valle Occupato, costituito prevalentemente da documentazione audiovisiva nativa digitale, che rappresenta una fonte di particolare interesse per lo studio delle pratiche culturali, artistiche e politiche contemporanee.

Un ulteriore settore di grande rilievo è rappresentato dai materiali bibliografici riprodotti su microfilm e microfiche. Tra questi si segnalano: 150 titoli di giornali pubblicati durante la Rivoluzione francese; 860 periodici editi nel Lazio tra il 1870 e il 1970; collezioni di giornali del movimento operaio e socialista europeo dell'Ottocento e del primo Novecento; quotidiani italiani e francesi.

La Fondazione non si limita alla raccolta e alla conservazione dei materiali audiovisivi, ma svolge anche attività di censimento, descrizione e organizzazione finalizzate alla consultazione pubblica e alla diffusione della conoscenza delle fonti audiovisive e delle nuove tecnologie della comunicazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alla promozione dell'educazione alla memoria storica.

Attività di ricerca

Le attività di ricerca della Fondazione Lelio e Lisli Basso trovano espressione, in ambito internazionale, nel Tribunale Permanente dei Popoli (TPP), tribunale di coscienza fondato a Bologna nel 1979 come proseguimento del Tribunale Russell II sulle dittature in America Latina (1973-76). Il TPP è un organismo costituito intorno a una rete internazionale di esperti e studiosi di diverse discipline appartenenti a università e centri di ricerca dell'Europa, Americhe, Asia e Africa. Esso promuove il dialogo tra mondo accademico e società civile attraverso progetti di ricerca che aspirano al rinnovamento delle società, soprattutto quando queste sono colpite da gravi violazioni dei diritti umani e da diseguaglianze economiche. Il TPP si è affermato come uno degli strumenti più efficaci e originali per la creazione di un'agenda sui diritti umani fondamentali, la pace e la democrazia. I suoi principali ambiti di interesse includono l'analisi del rapporto tra diritti, democrazia, economia e finanza, i diritti umani fondamentali e dei popoli, le questioni ambientali, i beni comuni, il lavoro e le migrazioni.

A oggi, il Tribunale ha realizzato oltre 50 sessioni articolate in laboratori di ricerca interdisciplinare e di rilevamento empirico, al fine di verificare il rispetto dei diritti umani fondamentali sanciti negli strumenti riconosciuti a livello internazionale. Per ciascun laboratorio le fasi di lavoro si suddividono principalmente in un momento di ricerca volto alla raccolta dei dati e alla produzione di documentazione scritta e orale, e in una o più fasi pubbliche di confronto che si concludono con la pubblicazione e la diffusione di Reports affidati a panel interdisciplinari di esperti. Tali Reports includono analisi fattuali e di campo, ragioni giuridiche, considerazioni di carattere culturale e politico nei riguardi dei contesti locali e globali presi in esame di volta in volta dal TPP; includono,

inoltre, un dettagliato elenco di raccomandazioni rivolte alle istituzioni nazionali, regionali e internazionali competenti in materia di diritti umani e ambiente al fine di costruire percorsi di ripristino dei diritti e di riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali. Le raccomandazioni del Tribunale sono di volta in volta presentate e discusse presso le autorità e le istituzioni di riferimento per ciascun progetto di ricerca. La pubblicazione e la diffusione dei risultati costituiscono una parte fondamentale del lavoro che affianca e completa la fase di raccolta dati e di analisi in ciascun progetto di ricerca promosso dal TPP. Esse si concretizzano con la pubblicazione digitale e cartacea dei Reports finali, con la loro diffusione attraverso strumenti social (tra cui, pagina web e newsletter) e con la diffusione di articoli e saggi per mezzo stampa e riviste specializzate.

I curdi di Rojava vs Turchia

Descrizione Il progetto di ricerca è stato avviato nel corso del primo semestre del 2024 con l'obiettivo di accertare eventuali responsabilità della Turchia in relazione alle violazioni dei diritti umani nella regione siriana del Rojava, caratterizzata da un esperimento politico e sociale autonomo sviluppatosi nel contesto della guerra in Siria.

L'indagine si è fondata sul lavoro di un ampio gruppo di periti, le cui analisi si sono basate su dati raccolti direttamente dalla popolazione locale e dalle organizzazioni della società civile curda attive nell'ambito dell'Amministrazione Autonoma Democratica della Siria del Nord e dell'Est. Questo approccio ha consentito di costruire un solido quadro empirico, radicato nelle esperienze delle comunità coinvolte.

I risultati preliminari della ricerca sono stati presentati nel corso della sessione pubblica del Tribunale Permanente dei Popoli, tenutasi presso l'Université libre de Bruxelles il 5 e 6 febbraio 2025. Una commissione di esperti è stata incaricata di accertare le responsabilità di alti funzionari turchi in relazione a crimini di aggressione, crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi nel nord-est della Siria nel periodo compreso tra il 2018 e il 2024, arco temporale corrispondente alla fase di più intensa attività militare nella regione.

All'esito dell'analisi, la commissione ha concluso che le violazioni dei diritti umani documentate trovano la loro causa originaria nel crimine di aggressione attribuibile alla Turchia in territorio siriano. Inoltre, è stato evidenziato come la

distruzione intenzionale del patrimonio culturale possa configurare un elemento qualificante (*dolus specialis*) in relazione al crimine di genocidio, mentre lo sfollamento forzato della popolazione curda e le pratiche di ingegneria demografica, attuate attraverso il reinsediamento di popolazioni provenienti da altre aree della Siria, siano riconducibili alla categoria dei crimini contro l'umanità. La commissione ha altresì rilevato che le violenze sistematiche contro le donne, incluse le uccisioni mirate di figure femminili di rilievo nella società curda, possono essere interpretate come forme di femminicidio.

I risultati del progetto sono stati presentati in diverse sedi istituzionali, tra cui il Parlamento Europeo il 26 marzo 2025, il Senato della Repubblica Italiana il 18 giugno 2025 e il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra il 19 giugno 2025.

Commissione valutatrice: Frances Webber, avvocatessa, Regno Unito; Giacinto Bisogni, magistrato, Italia; Domenico Gallo, magistrato, Italia; José Elías Esteve Molto, Università di Valencia, Spagna; Czarina Golda S. Musni, avvocatessa, Filippine; Gabrielle Lefèvre, giornalista, Belgio e Rashida Manjoo, Università di Cape Town, Sudafrica.

Periti coinvolti: Jan Fermon (Belgio), Serife Ceren Uysal (Turchia), Anni Pues (Germania), Barbara Spinelli (Italia), Declan Owens (Irlanda), Ezio Menzione (Italia), Efstathios C. Efstathiou (Cipro), Florian Bohsung (Germania), Heike Geisweid (Germania), Rengin Ergül (Kurdistan), Socrates Tziazas (Cyprus) e Urko Aiartza Azurtza (Spagna).

Partners TPP, Committee for Justice and Law and the Department of Foreign Relations of the Democratic Autonomous Administration of North and East Syria (DAANES), Research and Protection Centre for Women's Rights, Human Rights Organizations in Al-Jazira and Afrin, MAF-DAD e.V (Association for Democracy and International Law), ELDH (European Association of Lawyers for Democracy & World Human Rights), IADL (International Association of Democratic Lawyers), KNK (Kurdistan National Congress), Kurdish Institute of Brussels Free University of Brussels (VUB), Università di Valencia, Università di Cape Town.

Attraverso la raccolta di testimonianze dirette provenienti da vittime, attivisti, giornalisti ed esperti, e l'analisi di documenti prodotti da organizzazioni indipendenti, il progetto ha costruito un corpus di evidenze sottoposto a valutazione critica alla luce del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. In questo quadro, l'indagine promossa dal Tribunale Permanente dei Popoli assume particolare rilevanza in quanto mira non solo a ricostruire e qualificare giuridicamente le violazioni denunciate, ma anche a contribuire alla comprensione e alla possibile trasformazione dei conflitti che emergono in contesti di transizione complessi, come quello della Siria.

Outputs

- Archivio documentale
- Report finale in inglese e italiano
- Presentazione dei lavori presso il Parlamento europeo
- Presentazione dei lavori presso il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite di Ginevra
- Presentazione dei lavori presso il Senato della Repubblica italiana

Follow up del progetto sui curdi di Rojava vs Turchia: presentazioni istituzionali

Descrizione

I risultati dell'indagine che il Tribunale Permanente dei Popoli ha condotto al fine di stabilire le responsabilità della Turchia nella situazione di vulnerabilità a cui è esposta la popolazione civile curda del Rojava sono stati presentati al Parlamento europeo il 26 marzo 2025 e al Senato della Repubblica italiana il 18 giugno 2025.

Al primo evento hanno preso parte gli esperti internazionali autori del Report finale (Frances Webber, Giacinto Bisogni, Domenico Gallo, José Elías Esteve Molto, Czarina Golda S. Musni, Gabrielle Lefèvre, Rashida Manjoo e Gianni Tognoni), i principali componenti del gruppo dei periti Jan Fermon, Serife Ceren Uysal e Rengin Ergül, i premi nobel per la pace Jody Williams e Shirin Ebadi, e i membri del parlamento europeo Evin Incir e Thijs Reuten. Hanno preso parte al secondo evento: Tino Magni, Gianni Tognoni, Giacinto Bisogni, Domenico Gallo, Khaled Issa, Ezio Menzione, Yilmaz Orkan, Barbara Spinelli e Marina Forti.

Partners TPP, Committee of Justice and Law, Department of Foreign Relations and The Committee of Justice and Law of the Democratic Autonomous Administration of North and East Syria (DAANES), Center for Research and Protection of Women's Rights, Human rights organizations in Al-Jazira and Afrin, MAF-DAD e.V (Association for Democracy and International Law), ELDH (European Association of Lawyers for Democracy and World Human Rights), IADL (International Association of Democratic Lawyers), Kurdistan National Congress (KNK), Kurdish Institute of Brussels, Free University of Brussels (VUB), Università di Valencia, Università di Cape Town.

La presentazione in sedi istituzionali dei risultati del progetto su Rojava vs Turchia ha consentito di porre in dialogo gli esiti di un processo di accertamento indipendente con il dibattito istituzionale e parlamentare, favorendo una più ampia circolazione dei dati raccolti e della relativa valutazione giuridica, nonché una possibile incidenza, seppur indiretta, sui processi di elaborazione politica e normativa.

Donne dell'Afghanistan

Descrizione Il progetto di ricerca è stato formulato nel dicembre 2025 in collaborazione con quattro organizzazioni per i diritti umani (Rawadari, Afghanistan Human Rights and Democracy Organization, Organization for Policy Research and Development Studies e Human Rights Defender Plus) con l'obiettivo di esaminare la situazione delle violazioni dei diritti umani in Afghanistan sotto il controllo delle autorità talebane.

In questo quadro, il progetto si è configurato come un'indagine sistematica volta a valutare la natura e la qualificazione giuridica delle violazioni denunciate, con particolare attenzione al possibile configurarsi del crimine contro l'umanità di persecuzione di genere. Le organizzazioni promotrici hanno infatti sollecitato il Tribunale a esaminare se le politiche e le pratiche adottate dalle autorità di fatto talebane possano essere interpretate come una forma strutturata e sistematica di discriminazione e repressione basata sul genere, in violazione degli obblighi internazionali assunti dall'Afghanistan nell'ambito di numerose convenzioni sui diritti umani.

Dal punto di vista metodologico, il progetto si fonda su un approccio qualitativo che integra testimonianze dirette, documentazione prodotta da organizzazioni indipendenti e analisi giuridica.

Un momento centrale del progetto è rappresentato dalla sessione pubblica svoltasi a Madrid dall'8 al 10 ottobre 2025, presso la sede dell'ICAM. Nella dichiarazione preliminare rilasciata il 10 ottobre 2025, la commissione di esperti ha sintetizzato le prove presentate e le testimonianze raccolte, offrendo al contempo una prima serie di raccomandazioni. Tale fase intermedia evidenzia il carattere progressivo dell'indagine, che si sviluppa attraverso la valutazione critica delle evidenze e il confronto con i parametri del diritto internazionale.

Il progetto trova il suo esito nel Report finale, presentato l'11 dicembre 2025 presso l'International Institute of Social Studies, con sede all'Aia. In tale occasione, commissione di esperti del Tribunale Permanente dei Popoli ha riconosciuto la sussistenza del crimine contro l'umanità di persecuzione di genere imputabile ai Talebani come gruppo, segnando un passaggio rilevante nel dibattito giuridico internazionale.

Particolare rilievo assume inoltre la riflessione sviluppata in relazione al concetto di "gender apartheid". Pur riconoscendo che tale categoria non è ancora formalmente codificata nel diritto internazionale, gli esperti hanno sottolineato la possibilità di una sua evoluzione interpretativa, in risposta alle esigenze di giustizia espresse dalle donne afgane. In questo senso, il progetto evidenzia come tale nozione possa essere ricondotta, almeno in parte, alla categoria degli "altri atti inumani" prevista dallo Statuto di Roma, contribuendo così a un ampliamento delle categorie giuridiche esistenti.

Commissione valutatrice di esperti: Araceli García del Soto (Spagna): psicologa, Spagna, Elisenda Calvet-Martínez, Università di Barcellona, Spagna, Emilio Ramírez Matos, avvocato, ICAM, Spagna; Ghizaal Haress Università di Toronto, Afghanistan-Canada, Mai El-Sadany, avvocatessa, Tahrir Institute for Middle East Policy, Egitto/Stati Uniti, Marina Forti, giornalista, Italia, Rashida Manjoo, Università di Cape Town, Sudafrica, Kalpana Sharma, giornalista, India.

Partners TPP, Rawadari, Afghanistan Human Rights and Democracy Organization, Organization for Policy Research and Development Studies e Human Rights

Defender Plus, Università di Barcellona, ICAM, Tahrir Institute for Middle East Policy, Università di Cape Town.

Nel suo complesso, il progetto si configura come un contributo significativo sia sul piano conoscitivo sia su quello normativo, offrendo strumenti analitici utili per comprendere le dinamiche delle violazioni dei diritti umani in contesti di crisi e per riflettere sull'evoluzione del diritto internazionale di fronte a nuove forme di oppressione sistemica.

- Outputs
- Report finale
 - Archivio documentale realizzato

Follow up del progetto sulle donne in Afghanistan

Descrizione La presentazione del Report conclusivo del progetto si è tenuto l'11 dicembre 2025 presso l'International Institute of Social Sciences de L'Aia.

All'evento hanno partecipato la commissione di esperti, i rappresentanti delle organizzazioni sociali che hanno contribuito al progetto, sopravvissute e testimoni, nonché personalità di rilievo internazionale operanti nei settori dei diritti umani, dei diritti delle donne e della giustizia di genere, tra cui: Richard Bennett, Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione in Afghanistan; Reem Alsalem, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne; Ivana Krstic, Vicepresidente del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla discriminazione delle donne; Mustapha Sheikh, Università di Leeds; Rebecca Cook, Università di Toronto; Helena Ann Kennedy, House of Lords, UK e Shrin Ebadi, Premio nobel per la Pace.

Partners TPP, Rawadari, Afghanistan Human Rights and Democracy Organization, Organization for Policy Research and Development Studies e Human Rights Defender Plus.

L'incontro ha offerto un'occasione di confronto istituzionale sui risultati del progetto, favorendo la discussione sulle evidenze raccolte e sulle possibili implicazioni per la tutela dei diritti delle donne in contesti di conflitto, nonché sul ruolo delle istituzioni nel sostenere misure di protezione, prevenzione e responsabilizzazione.

I diritti dei migranti nei paesi del Maghreb

Descrizione Su richiesta di una coalizione di associazioni della società civile del Maghreb, il Tribunale Permanente dei Popoli ha avviato un progetto di ricerca dedicato alle violazioni dei diritti umani dei migranti da parte degli Stati del Maghreb, dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri. L'iniziativa nasce dalla necessità di documentare e analizzare in profondità la natura sistematica, la gravità e la persistenza di tali violazioni, consolidando un quadro di evidenze capace di orientare le politiche pubbliche e la consapevolezza internazionale.

Il progetto ha preso avvio con la raccolta e la sistematizzazione della documentazione fornita dalle organizzazioni sociali, che attesta un regime transnazionale di violenza istituzionalizzata. Tra le pratiche documentate figurano la crescente militarizzazione delle frontiere e l'uso sistematico della forza, la proliferazione di luoghi di detenzione spesso al di fuori di qualsiasi quadro giuridico, la criminalizzazione della solidarietà tramite procedimenti legali o pressioni amministrative, e la diffusione istituzionale di discorsi razzisti e xenofobi che alimentano la stigmatizzazione e la repressione dei migranti.

Il progetto ha inteso affrontare le violazioni strutturali e persistenti del diritto internazionale subite dalle popolazioni migranti e rifugiate, con particolare riferimento alle disposizioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, della Convenzione di Ginevra del 1951 e del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR). La ricerca si inserisce in un percorso già avviato dalle precedenti indagini del TPP sui confini dell'UE e sulle condizioni dei migranti, sviluppate attraverso studi condotti a Palermo, Parigi, Barcellona, Londra, Bruxelles e Berlino (2017-2020), che hanno evidenziato come le politiche migratorie europee abbiano spesso creato ambienti ostili, compromettendo il diritto dei migranti a una vita dignitosa.

Il progetto ha previsto un'analisi multidisciplinare, combinando l'esame giuridico con la documentazione sul campo fornita dalle organizzazioni partner, e ha incluso testimonianze dirette, raccolta di dati su detenzioni e respingimenti, e monitoraggio delle pratiche di criminalizzazione della solidarietà. Il corpus di evidenze è stato presentato in occasione della sessione pubblica che si è tenuta nella cornice del Festival Sabir dell'Archi a Palermo dal 23 al 25 ottobre 2025.

Il progetto si concluderà con l'elaborazione e diffusione di un Report che sarà presentato a Rabat e a Bruxelles, il 31 marzo e il 20 aprile 2026 rispettivamente, e che sintetizzi i dati raccolti e le evidenze giuridiche, fornendo un quadro completo delle responsabilità degli Stati e dei meccanismi che alimentano violazioni sistematiche. Redatto in più lingue (italiano, inglese, francese e arabo), il Report costituirà uno strumento fondamentale di advocacy, volto a promuovere politiche pubbliche basate sui diritti umani e a rafforzare la capacità delle organizzazioni civili di intervenire efficacemente nella protezione dei migranti.

Commissione di valutazione: Sophie Bessis, storica, Tunisia–Francia, présidente, Chadia Arab, geografa, Francia–Marocco, Amzat Boukari-Yabara, storico, Benin–Francia, Wahid Ferchichi, giurista, Tunisia, Luca Masera, giurista, Italia, Braulio Moro, economista (Francia–Messico).

Altri esperti coinvolti: Brahim Belghith, avvocato, Tunisia; Anna Brambilla, avvocatessa italiana, ASGI; Zakaria Benlahrech, avvocato, Fondation pour la Promotion des Droits (Algeria); Fulvio Vassallo Paleologo, avvocato Associazione Diritti e Frontiere; Duccio Facchini, giornalista ; Chiara Denaro, sociologa, ASGI; Nour Khalil, Refugees Platform in Egypt ; Zouheir Ben Jannet, Université de Sfax (Tunisie); Alessandra Sciarba, Università di Palermo e Mohamed Charref, Università Libera di Bruxelles.

Partners TPP, Forum Social Maghrébin, Forum Tunisien des Droits Économiques et Sociaux (FTDES), Forum des Alternatives Marocaines (FMAS), Arci, Università di Palermo, Università di Brescia, Università Libera di Bruxelles.

Il progetto adotta una prospettiva di analisi strutturale, mirando a comprendere le cause e le dinamiche dei fenomeni osservati, non limitandosi a registrarne gli effetti. Si distingue, inoltre, per il suo metodo collaborativo: coinvolge attivamente associazioni della società civile del Maghreb e partner europei, promuovendo una ricerca partecipata che valorizza la conoscenza diretta delle comunità migranti e il lavoro delle organizzazioni della società civile. In questo senso, il report finale non sarà solo un documento analitico, ma uno strumento innovativo di advocacy, volto a influenzare politiche pubbliche, sensibilizzare

l'opinione pubblica e rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile nella protezione dei diritti dei migranti.

Outputs

- Rete internazionale di esperti sui migranti consolidata
- Archivio documentale realizzato

Wec – Welfare energetico climatico (01.2025-02.2026)

Wec – Welfare energetico climatico è un progetto che raccoglie l'eredità di due anni di lavoro del progetto Wel – Welfare energetico locale e ha l'obiettivo di costruire una campagna politica e culturale finalizzata ad accendere l'attenzione pubblica e le scelte politiche attorno a una nuova idea di "welfare energetico climatico", rendendo visibili le connessioni tra politiche ambientali e politiche sociali guardando a una "giusta transizione". Supportato dalla European Climate Foundation, come le precedenti annualità, il percorso, muove dal presupposto che concentrare l'attenzione sugli impatti sociali provocati dalla crisi climatica e dalle politiche di decarbonizzazione è condizione sostanziale per poter contrastare seriamente la crisi climatica stessa, senza creare nuove fratture e fragilità sociali. In questo contesto, il progetto intende quindi misurarsi con le nuove domande che la crisi climatica pone al sistema del welfare, nella prospettiva e convinzione che il contrasto alla crisi climatica possa essere un'occasione storica per ridurre le disuguaglianze.

Attraverso monitoraggio e analisi delle politiche pubbliche italiane ed europee da un lato e il coinvolgimento di realtà locali dall'altro, il progetto lavora per tessere le connessioni trasversali tra crisi climatica, transizione energetica e welfare. Tre aspetti che toccano emergenze globali con forti ricadute a livello locale, italiano ed europeo. Il cuore di questa attività è in capo al Tavolo nazionale di monitoraggio e valutazione, istituito alla fine del 2023 nell'ambito del progetto Wel e partecipato da esponenti del mondo ambientale, sociale, imprenditoriale e sindacale. A livello locale, il progetto ha lavorato sul tema del welfare energetico climatico insieme a una serie di realtà sociali e di cittadinanza attiva già impegnate nei rispettivi contesti sui temi al centro del progetto, attorno al tema del welfare energetico climatico, sia attraverso il loro coinvolgimento nella campagna nazionale sia con percorsi e iniziative peculiari in ogni territorio.

Una due giorni di lavori sul welfare energetico ha concluso il progetto, con approfondimenti sugli impatti sociali della crisi climatica e delle politiche di

decarbonizzazione e su di un diverso approccio al welfare, inteso come un nuovo paradigma per comprendere e affrontare le varie dimensioni delle disuguaglianze. Il progetto ha previsto l'attivazione di momenti seminariali di approfondimento e ricerca e di percorsi formativi, anche grazie al supporto della Scuola per la giustizia sociale ed ambientale del Forum DD.

Partners Fondazione Lelio e Lisli Basso - Forum Disuguaglianze e Diversità, Caritas, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca), Ecco, Coop. ènostra, Fondazione di Comunità di Messina, Legambiente, Kyoto Club, Nuove Rigenerazioni, ACLI, ARCI, Auser, Bottega Quarticciolo, CGIL, Federconsumatori, Social Forum dell'Abitare, OCIO, SUNIA, Transport & Environment e WWF, nodi locali Caritas e Legambiente, Ecolò (FI), Adesso Trieste (TS), Lvia.

ATTIVITÀ PUBBLICHE

Tavola rotonda ***Il guardiano del faro***

8 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduce e modera Fausto Tortora, vicepresidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso

Intervengono Riccardo Barengi, Giorgio Benvenuto, Benedetta Buccellato, Innocenzo Cipolletta, Alessandro Genovesi, Marcelle Padovani

Ciclo seminariale

Guerra, pace, sistema mondiale

28 ottobre - 4, 11, 18, 25 novembre - 2, 9, 16 dicembre – 13, 20, 27 gennaio – 3, 10 febbraio

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: attività di Terza missione del progetto Pace e conflitto nel terzo millennio. Viaggio ai confini dell'Europa, coordinato dal Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo di Sapienza Università di Roma, in collaborazione con la Campagna Sbilanciamoci!, Rete italiana Pace e Disarmo, Greenpeace Italia e con il patrocinio di RUniPace – Rete delle Università per la Pace.

13 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Le culture e i simboli della pace

Alessandro Saggioro, Sapienza Università di Roma

20 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Guerra e tecnologie: il complesso digitale-militare

Dario Guarascio, Sapienza Università di Roma

Giulio De Petra, Centro Riforma dello Stato

27 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Ucraina-Russia: armi o negoziati?

Martin Koehler, Campagna Sbilanciamoci!

Lugi Sandri, corrispondente Ansa

3 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

I pacifisti e la politica in Italia

Giulio Marcon, Campagna Sbilanciamoci!

Francesco Vignarca, Rete italiana Pace e Disarmo

10 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Il diritto internazionale, la costruzione della pace, la Costituzione della Terra

Luigi Ferrajoli, Università Roma Tre

Franco Ippolito, Fondazione Basso

Tavola rotonda ***Giustizia universale?***

16 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Presiede Carmen Lasorella

Ne discutono: Silvia Albano, Franco Ippolito, Luca Masera

Presente l'autrice Chantal Meloni

Seminario ***A scuola di Costituzione 2004/2024 20 anni di impegno democratico***

17 gennaio 2025

CIDI, piazza Sonnino, Roma

Presiede e coordina Giuseppe Bagni

Intertematicità della Costituzione

Mauro Palma, Presidente "European Penological Center", Università Roma Tre

Persona e uguaglianza in Italia e in Europa

Tatiana Guarnier, Associata Diritto costituzionale Università Studi Camerino

Il lavoro delle scuole

Rita Camplone, IC Pescara 6 – sc. infanzia "L. Lionni"

Concetta Rochira, Giuseppina Savina, IC Casalini – San Marzano di san Giuseppe (TA)

Lucia Chirici, Maura Tatti e Patrizia Venturi, Scuola Primaria don Milani – Prato

Interventi di Irene Manzi e Valentina Chinnici

Tavola rotonda ***La passione della ragione. Scienza economica e teoria critica in Claudio Napoleoni,***

21 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Coordina Franco Ippolito

Ne discutono: Luciana Castellina, Giacomo Marramao, Laura Pennacchi, Riccardo Bellofiore

Seminario ***Tecnocivismo, piattaforme, partecipazione***

23 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Forum Disuguaglianze e Diversità e *Scuola critica del digitale del CRS*

a partire dai volumi

Dal tecnocivismo alla cittadinanza digitale, di Fiorella De Cindio e Andrea Trentini

Piattaforme e partecipazione politica, di Marco Deseriis

Ne parlano con gli autori e le autrici: Giulio De Petra, Antonio Floridia, Piero Ignazi, Michele Sorice

Seminario ***Antonio Negri e i classici***

24 gennaio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Interventi di Marco Assennato, Monica Centanni, Giorgiomaria Cornelio, Mario Farina, Giacomo Marramao, Roberto Masiero, Peppe Nanni
Modera Nicolas Martino

Tavola rotonda ***Gramsci. La biografia***
4 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso
Partner: Historia Magistra

Coordina Alexander Hobel
Ne discutono Guido Liguori e Giacomo Maramao
Presente l'autore Angelo d'Orsi

Seminario ***Manifiesto por un derecho de izquierda***
5 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduce Franco Ippolito
Coordina Alessandra Di Martino
Intervengono Tania Groppi, Giuseppe Martinico, Cesare Pinelli
Presente l'autore R. Gargarella

Ciclo di incontri **«Le strade dei libri»**

Una selezione di testi decisivi da conoscere o riscoprire. Una opportunità per pensare di nuovo i pensieri che ci hanno pensato.

Vladimir I. Lenin
Stato e rivoluzione, 1917
12 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduce Maurizio Locusta, responsabile biblioteca Fondazione Basso

Intervengono:
Alessandro Barile, ricercatore in Storia contemporanea, Istituto di Studi Politici S. Pio V
Luca Basso, professore ordinario di Filosofia politica, Università di Padova

Conferenza stampa della delegazione Kairos Palestina
19 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Delegazione di KAIROS PALESTINE

Munther Isaac, Preside del Bethlehem Bible College e direttore del ciclo di conferenze Christ at the Checkpoint

Rifat Kassis, attivista nella lotta nonviolenta palestinese, coautore del documento Kairos Palestine e coordinatore della coalizione Global Kairos for Justice

Sahar Francis, avvocatessa e direttrice dell'associazione per i diritti umani dei prigionieri ADAMEER di Ramallah
don Nandino Capovilla, consigliere nazionale di Pax Christi

Introducono Franco Ippolito, presidente Fondazione Basso e Carmen Lasorella, giornalista

Tavola rotonda ***Connessi a morte. Guerra, media e democrazia nella società della cyber security***
24 febbraio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Centro Riforma dello Stato

Ne parlano Franco Ippolito, Giulio De Petra, Arturo Di Corinto, Carola Frediani, Roberto Natale, Norberto Petrignani

Presentazione libro ***La guerra mondiale a pezzi e la disfatta dell'Unione Europea***
20 marzo 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Centro Riforma dello Stato

Intervengono Luigi Ferrajoli, Franco Ippolito, Michele Prospero e P. Bevilacqua

Presentazione libro ***Le formiche di El Pocho. Appunti di viaggio***
27 marzo 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Interventi di Vincenzo Pira e Amedeo Piva

Presente l'autrice

Seminario ***Chi ha paura delle donne. Libertà femminile e questione maschile***

Sala conferenze, Fondazione Basso

Coordina Chiara Giorgi

Ne discutono Maria Luisa Boccia e Riccardo De Vito

Presente l'autrice Cecilia D'Elia

Seminario ***Figlia mia. Via di Franca Jarach, desaparecida***
4 aprile 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduce Andrea Mulas

Ne discutono Annalisa Camilli e Carlo Greppi

Tavola rotonda ***Il Parlamento contro la Costituzione. Come viene sfigurata la Carta***

7 aprile 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduce Franco Ippolito

Intervengono Luigi Ferrajoli, Antonello Ciervo, Laura Ronchetti

Presente l'autore P. Pardi

Convegno ***Linda Bimbi. Lucca 1925-2025***

14 aprile 2025

Sala Tobino – Palazzo Ducale, Lucca

Saluti

Marcello Pierucci, Presidente della Provincia

Teresa Leone, consulente per le pari opportunità della Provincia di Lucca

Paola Paterni, Toponomastica femminile

Interventi

Andrea Mulas, Fondazione Lelio Basso

Linda Bimbi tra educazione e liberazione

Ave Marchi, Fondazione Paolo Cresci

Responsabilità e cultura nel lavoro intellettuale: "idea forte" del bene comune nella formazione di Linda Bimbi

Elisabetta Urbano, biblista

Linda: il coraggio dello spirito

Silvia Pettiti, Fondo documentazione Arturo Paoli

Linda e Arturo Paoli

Marina Forti, Direttrice Scuola di giornalismo Lelio Basso

Linda e la scuola di giornalismo

Arianna Antongiovanni, Liceo Machiavelli

Linda e i giovani e le giovani di oggi

Seminario ***Karl Marx, Il Capitale – Libro I***

14 aprile 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Coordina Chiara Giorgi

Intervengono Roberto Fineschi, Riccardo Bellofiore, Stefano Petrucciani

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***

28 aprile 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco

Primo Seminario: **Potere economico e Potere politico**

Relazioni

Maria Rosaria Ferrarese e Alessandro Volpi

Aprono la discussione

Filippo Barbera e Pietro Modiano

Introduce e modera

Maurizio Franzini

Tavola rotonda ***Italia di mezzo. Prospettive per la provincia in transizione***

6 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Forum Disuguaglianze Diversità

Dialogano Fabrizio Barca, Chiara Faggiolani, Sabina Lucatelli, Chiara Renzoni e il curatore A. Lanzani

Presentazione libro ***Fuoriclasse. Vent'anni di Scuola di Giornalismo Lelio Basso***

8 maggio 2025

Partner: Scuola di Giornalismo Lelio Basso

Sala conferenze, Fondazione Basso

Intervengono

Luciana Castellina, giornalista

Franco Ippolito, presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso

Marina Forti, direttrice della Scuola di giornalismo Lelio Basso

Le autrici e gli autori di "Fuoriclasse"

Seminario ***L'ultimo giorno di Gaza, l'Europa contro il genocidio***

9 maggio 2025

Partner: Centro Riforma dello Stato

Intervengono

Carmen Lasorella, Luisa Morgantini, Nicola Perugini

Seminario ***Non facciamo del bene. Inchiesta sul lavoro sociale tra agire politico e funzione pubblica***

12 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Forum Disuguaglianze Diversità

Ne discutono Fabrizio Barca, Maria Grazia Giannichedda, Elena Granaglia, Gea Scancarello e Andrea Morniroli.

Modera Silvia Vaccaro

Presentazione libro ***La grammatica delle nuvole. Per un ritorno al fumetto popolare***

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Forum Disuguaglianze Diversità

Intervengono Fabrizio Barca, Barbara Collevicchio, Stefano Disegni e l'autore Lorenzo Calza

Seminario ***Una storia criminale del mondo***

15 maggio 2025

Biblioteca della Camera dei deputati

Saluti dell'on. Chiara Braga, Presidente del Gruppo parlamentare del Partito democratico

Ne discutono con Raul Zaffaroni:

Luigi Ferrajoli (Università di Roma Tre)

Tamar Pitch (Università di Perugia)

Introduce e coordina Stefano Anastasia, Direttore di Studi sulla questione criminale, UnitelmaSapienza

Seminario ***Decreto legge sicurezza. I tanti profili di incostituzionalità***

20 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Antigone

Saluti Antonello Ciervo, Fondazione Basso

Introduce Patrizio Gonnella, Presidente di Antigone

Relazione del prof. Marco Ruotolo, Ordinario di Diritto Costituzionale, Università Roma Tre

Tavola rotonda con Stefania Ascari (Deputata M5S), Giuseppe De Cristofaro (Senatore AVS), Debora Serracchiani (Deputata PD), Walter Verini (Senatore PD)

Presentazione libro ***Joe Bousquet. Esistenza e scrittura***

25 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Intervengono Fiorella Bassan, Marina Galletti, Luigi Antonio Manfreda.

Presente l'autore

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***

26 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso
Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco
Secondo seminario: **Geopolitica e capitalismi**
Relazioni di Alessandro Colombo e Roberto Tamborini
Aprono la discussione Elisabetta Grande e Umberto Triulzi
Introduce e modera Maurizio Franzini

Proiezione del documentario sulla cittadinanza ***“Enne Enne. Non noto”***

28 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso
Partner: Centro Riforma dello Stato

Enne Enne. Non noto
di Tezeta Abraham

Tavola rotonda
Intervengono
Michela Cerimele, Franco Ippolito

Presente la regista

Fuoriclasse. Festa per i 20 anni della Scuola Basso

30/31 maggio 2025

Città dell'Altra Economia, Roma

Venerdì 30 maggio

I reportage e le inchieste di Fuoriclasse

Federica Delogu, Maurizio Franco, Youssef Hassan Holgado, Patrizia Montesanti, Enrica Muraglie, Lorenzo Pirovano, Susanna Ruggia
Modera Graziano Graziani

Vent'anni di Scuola Basso e di giornalismo in Italia

Annalisa Camilli, Marina Forti, Giulio Rubino, Marco Silenzi
Con un saluto di Franco Ippolito
Modera Emanuele Giordana

Sabato 31 maggio

Workshop gratuiti

Cosa serve per fare un podcast

con Daria Corrias, Fabiana Carobolante, Giulia Nucci, curatrici di Tre Soldi – Radio 3

Come si sostiene il giornalismo freelance

con Madi Ferrucci del Centro di Giornalismo Permanente

Dal Green Deal al War Deal

Stefano Liberti, Sofia Basso
Modera Tiziana Guerrisi

Oligarchi e democrazia

Marco d'Eramo, Giovanni De Mauro
Modera Giuliano Battiston

Il racconto della guerra

Paola Caridi in conversazione con Marina Forti

Ciclo di incontri **«Le strade dei libri»**

3 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Simone Weil, La condizione operaia, 1952

Ha introdotto l'incontro:

Maurizio Locusta, responsabile biblioteca Fondazione Basso

Sono intervenuti:

Viola Carofalo, professoressa associata di Filosofia Morale, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Donatella Di Cesare, professoressa ordinaria di Filosofia teoretica, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Convegno ***Disastro di Bhopal: 40 anni senza giustizia***

5 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Amnesty International Italia

Sono intervenuti:

Gianni Tognoni, Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli

Rachna Dhingra, coordinatrice della Campagna Internazionale per la Giustizia a Bhopal Satinath Sarangi, fondatore della Clinica Sambhavna

Martina Rogato, Presidente Human Rights International Corner

Ha introdotto e moderato: Laura Renzi, Campaign Manager Amnesty International Italia

Seminario: ***Il Fondo Amanda Castello l'impegno di una donna per i diritti umani in America Latina***

9 maggio 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Sono intervenuti:

Fausto Tortora, Fondazione Basso

Ferdinando Saleme, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio

Simona Luciani, Responsabile Archivio, Fondazione Basso.

Amanda Castello, Produttrice del fondo

Ho moderato:
Andrea Mulas, Fondazione Basso

*Incontro organizzato nell'ambito del progetto:
Visti dalle donne: i diritti umani nell'attivismo femminile realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa
Valdese*

Presentazione del libro ***Antitotalitario. Carlo Andreoni: il caso storiografico del comandante partigiano socialista (1901-1957)***, di R. Amati, Mimesis Edizioni

10 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Ne hanno discusso l'autore Paolo Borioni e Giancarlo Monina

Seminario

Donne per le donne: dialogo a più voci sulla pratica dei diritti e della solidarietà di genere

11 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Sono intervenuti

Ilaria Boiano, Differenza Donna, Roma

Nicoletta Denticò, esperta di diritto alla salute

Flavia Mariani, Nove Caring Humans, Roma

Ha moderato

Simona Fraudataro, Fondazione Basso

*Incontro organizzato nell'ambito del progetto Visti dalle donne: i diritti umani nell'attivismo
femminile realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese*

Ciclo di incontri «**Le strade dei libri**»

3 giugno 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Frantz Fanon, I dannati della terra, 1961

Ha introdotto

Maurizio Locusta, responsabile biblioteca Fondazione Basso

Sono intervenuti

Miguel Mellino, professore associato di Studi postcoloniali, Università di Napoli "L'Orientale"

Sandro Mezzadra, professore ordinario di Filosofia politica, Università di Bologna

Seminario ***L'esempio di Rojava per il futuro della democrazia in Siria***

18 giugno 2025

Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro. Piazza Capranica, 72 – Roma

Partner: Tribunale Permanente dei Popoli, Giuristi democratici, European Association of Lawyers for Democracy and Human Rights, Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia e Amministrazione Autonoma del Nord e dell'Est della Siria

Saluti istituzionali
Tino Magni

Ha introdotto
Gianni Tognoni

Sono intervenuti
Giacinto Bisogni, Domenico Gallo, Khaled Issa,
Ezio Menzione, Yilmaz Orkan, Barbara Spinelli

Ha moderato
Marina Forti

Seminario ***La riforma della giustizia. L'indipendenza lasciata al caso***
20 giugno 2025
Sapienza – Università di Roma | Facoltà di Giurisprudenza | Sala Lauree

Presieduto da Gaetano Azzariti
Relazioni di Silvia Albano, Luigi Ferrajoli, Roberto Romboli

Interventi di
Pietro Adami, Adriana Apostoli, Francesco Bilancia, Antonio Caputo, Christian Ferrari, Domenico Gallo, Franco Ippolito, Gianfranco Pagliarulo, Pancho Pardi, Laura Ronchetti, Elisa Sermarini

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***
23 giugno 2025
Sala conferenze, Fondazione Basso
Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco

Terzo seminario: **Lo Stato del capitalismo contemporaneo**

Relazioni
Massimo Florio, Laura Pennacchi
Roberto Artoni, Leandra D'Antone

Ha introdotto e moderato
Maurizio Franzini

Convegno ***L'ONU è indispensabile per impedire la terza guerra mondiale DIFENDIAMOLA!***
26 giugno 2025

Sono intervenuti:

Flavio Lotti, Presidente della Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace
Marco Mascia, Presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace, Università di Padova – Coordinatore della Rete delle Università per la Pace
Jean Fabre, Membro della Task Force Onu sull’Economia Sociale e Solidale, già vicedirettore dell’UNDP
Chantal Meloni, Professoressa di Diritto Penale Internazionale, Università “La Statale” di Milano – Rappresentante Legale delle Vittime in Palestina davanti alla Corte Penale Internazionale (L’Aia)
Franco Ippolito, Presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso
Luigi Marini, già Segretario Generale della Corte di Cassazione, Esecutivo Costituente Terra
Emiliano Manfredonia, Presidente Nazionale delle Acli

Tavola rotonda ***Le macchine del capitale. Con Marx per la critica dell’economia politica della tecnologia***
19 settembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Ha introdotto l’incontro:

Franco Ippolito

Sono intervenuti:

Alfonso Gianni, Teresa Numerico, Roberto Finelli, Andrea Cengia

Ha concluso l’incontro:

Claudio De Fiores

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***
22 settembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco

Quarto seminario: **Ambiente, clima e beni comunismo**

Interventi:

Veleria Termini, Federico M. Butera, Francesco Vona, Gabriella Corona

Ha introdotto e moderato:

Maurizio Franzini

Convegno ***A 50 anni dalla Conferenza di Helsinki: perseguire la pace attraverso la politica***
30 settembre 2025

Istituto Luigi Sturzo, Roma

Partner: CRS, Fondazione Di Vittorio e Salviamo la Costituzione

Saluto di Nicola Antonetti, presidente dell’Istituto Sturzo che ospita l’evento

Introduzione di Franco Ippolito, presidente della Fondazione Basso.

Prima sessione – presiede Claudio de Fiores (presidente del CRS)

Interventi di:

Luciana Castellina (già parlamentare europea),
Marga Ferrè (presidente di Transform! Europe),
Agostino Giovagnoli (vice-presidente dell'Istituto Sturzo),
Luigi Ferrajoli (presidente di Costituente Terra),
Gianfranco Pagliarulo (presidente ANPI),
Pasqualina Napoletano (CRS – già parlamentare europea),
Marc Botenga (parlamentare europeo),
Mario Boffo (già ambasciatore in Yemen e Arabia Saudita).

Seconda sessione – presiede Francesco Sinopoli (presidente della Fondazione Di Vittorio)

Interventi di:

Cardinale Matteo Zuppi (presidente della CEI),
Ralf Stegner (membro della Commissione esteri del Bundestag – SPD),
Marco Tarquinio (parlamentare europeo),
Nicoletta Parisi (Movimento Europeo),
Francis Wurtz (già parlamentare europeo),
Maura Cossutta (Casa internazionale delle Donne)
Raffaella Bolini (Stop Rearm Europe),
Alfonso Gianni (Coordinamento per la democrazia costituzionale),

Conclusioni di Gaetano Azzariti (presidente di Salviamo la Costituzione).

Intervengono anche Maurizio Acerbo (Rifondazione comunista), Giuseppe Conte (Movimento Cinque Stelle) ed esponenti di Alleanza Verdi e Sinistra e del Partito Democratico.

Presentazione libro ***L'amore in gabbia. La ricerca della libertà di un reduce dal carcere***, di Donatella Stasio, Castelveccchi, 2025

8 ottobre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduzione di Franco Ippolito

Interventi di:

Cecilia D'Elia, Riccardo De Vito, Mauro Palma

Tavola rotonda ***Fuori Classe. Vent'anni di scuola di giornalismo Lelio Basso***

16 ottobre 2025

Istituto Guimaraes Rosa Roma

Ambasciata del Brasile, Piazza Navona 18

Interventi di:

Enrica Muraglie, Chiara Zampiva, Alessandro Leone, Maurizio Franco, Federica Rossi, Federica Delogu, autori dei reportage
Marina Forti, direttrice della Scuola di giornalismo Lelio Basso
Gianni Tognoni, Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli
Andrea Battistuzzi, docente della Scuola di giornalismo Lelio Basso

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***
20 ottobre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso
Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco

Quinto seminario: **Innovazioni tecnologiche, potere e democrazia**

Interventi di:

Ugo Pagano
Juan Carlos De Martin
Claudio Cozza
Stefania Bandini
Giorgio Resta

Ha introdotto e moderato:
Maurizio Franzini

Seminario ***Sentenza del Condor contro Troccoli, per gli omicidi Elena Quinteros, José Potenza e Raffaella Filippazzi***

21 ottobre 2025

Sala Conferenza, Fondazione Basso

Ne discutono:

Francesca Lessa, ricercatrice dell'Università di Oxford, autrice del volume I Processi Condor
Andrea Speranzoni, avvocato dei familiari del Condor e della strage di Bologna
Beatriz García Filippazzi, figlia di Raffaella Filippazzi, sequestrata a Montevideo e poi assassinata in Paraguay
Luca Ventrella, Avvocatura dello Stato
Jorge Ithurburu, presidente di 24marzo Onlus

Convegno ***A 80 anni dalla carta dell'ONU. Multilateralismo, democrazia, diritto internazionale in crisi profonda***

24 ottobre 2025

Sala Università della Pace, Palazzo Falletti, via Panisperna 207, Roma

Partner: Fondazione Di Vittorio, Movimento Europeo Italia, Festival del Cinema dei Diritti Napoli, The Last Twenty, Comunità di base di S. Paolo Roma, Scuola di Pace Mario Paciolla (NA), Ultima Generazione, Extinction Rebellion, Movimento Techo, Tierra, Trabajo, Rappresentanza Incontro Mondiale dei Movimenti.
presiede e coordina Franco Ippolito, presidente della Fondazione Basso

Saluti istituzionali, Rettore Unipace, Alessandro Luparelli, Consigliere Roma Capitale

Crisi del multilateralismo

Roberto Savio

Crisi della democrazia

Valentina Pazè

Crisi del diritto internazionale

Luigi Marni

Quale Europa per un suo protagonismo in un percorso di pace e di un nuovo ordine mondiale?

Virgilio Dastoli

Una Costituzione della Terra per un nuovo ordine mondiale capace di salvare l'umanità e garantire la possibilità di progettare il futuro

Luigi Ferrajoli

Dalle sfere di influenza alle sfere di sicurezza. Un passo intermedio verso la costituzione della Terra?

Jeffrey Sachs in collegamento da New York

Chairman summary. Sintesi del presidente di Costituente Terra

Luigi Ferrajoli

Seminario ***Genocidio e tortura. Una giustizia penale internazionale per una Costituzione per la Terra***
28 ottobre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Antigone e Costituente Terra

Ha introdotto e coordinato:

Susanna Marietti, coordinatrice nazionale Antigone

Relazione

Luigi Ferrajoli, presidente Costituente Terra

Il genocidio oggi

Presentazione del report "A health analysis of the Gaza genocide" – Physicians for human rights Israel (in collegamento)

Antonio Marchesi, Università di Teramo, già presidente Amnesty International, co-autore del volume "Genocidi"

La tortura oggi

Presentazione del report "Disumani" – Marco Bertotto, Medici Senza Frontiere

Patrizio Gonnella, presidente Antigone

Conclusioni

Franco Ippolito, presidente Fondazione Basso

Seminario ***Italo Moretti. Cronache da tre mondi***

29 settembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduzione e moderazione: Cecilia Rinaldini, inviata del Giornale Radio Rai

Interventi di:

Andrea Mulas, Fondazione Basso

Gianni Bianco, vicedirettore Tg3

Dora Salas, giornalista ex desaparecida

conclusioni Clarissa Cavallina Moretti e Rosaria Troisi

Presentazione libro ***Bogdanov, Gramsci e l'altra rivoluzione***, di N. Ghetti, A. Iacarella, O. Şenalp, Donzelli
2025

3 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Ne hanno discusso con gli autori

Guido Liguori, Ernesto Longobardi, Camilla Sclocco

Seminario ***La Rivoluzione francese eredità e attualità, con le carte e i libri del fondo Rivoluzione francese della Fondazione Basso***

6 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduzione

Maurizio Locusta

Interventi

Daniele Di Bartolomeo, Luciano Canfora, Giacomo Marramao

Convegno internazionale ***Abolire la guerra, costruire la pace. Genere, giustizia internazionale, pratiche non violente nei conflitti contemporanei***

6-7 novembre 2025

Biblioteca di storia moderna e contemporanea, Roma

La Società italiana delle storiche – in collaborazione con la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, con il contributo della Domus Mazziniana, della Fondazione Gramsci, della Giunta storica nazionale, dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, del Ministero della cultura – Direzione generale biblioteche e istituti culturali e dell'Università di Pisa (progetto Eccellenza) e con il patrocinio della

Fondazione Lelio e Lisli Basso – promuove un momento di approfondimento sui conflitti che stanno tragicamente segnando il tempo presente. Il convegno intende porre al centro i temi della giustizia e del diritto internazionale, con particolare attenzione alle crisi degli organismi sovranazionali, alle difficoltà della diplomazia e al superamento dell'ordine mondiale del secondo Novecento, valorizzando il contributo dei movimenti femminili e femministi dell'Ottocento e del Novecento, che hanno denunciato la violenza nelle relazioni sociali e politiche e ogni forma di sopraffazione. Accanto alla consapevolezza del tributo pagato da donne e minori e delle loro pratiche di resistenza, l'incontro vuole sollecitare una riflessione sul significato assunto oggi da categorie come umanitarismo e pacifismo.

Seminario ***Ripensare la cultura della sinistra. CAPITALISMO E DEMOCRAZIA***
24 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Casa della Cultura di Milano

Ciclo di Seminari promosso dal Gruppo Biasco

Sesto seminario: **Classi sociali e frammentazione del lavoro**

Interventi di:

Enrica Morlicchio, Michele Raitano, Valentina Cappelletti, Lorenzo Sacconi

Ha introdotto e moderato Maurizio Franzini

Seminario ***America Latina. Continente in movimento***
25 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduzione e moderazione: Andrea Mulas, Fondazione Basso

Interventi:

Gianni La Bella, Università di Modena e Reggio Emilia

Elena Llorente, corrispondente di Página12 Argentina

Cecilia Rinaldini, inviata del Giornale Radio Rai

Fabio Porta, deputato Commissione Affari Esteri

Ciclo di incontri **«Le strade dei libri»**

27 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Hanna Arendt

Sulla rivoluzione, 1963

L'umanità in tempi bui. Riflessioni su Lessing, 1959

Introduzione:

Maurizio Locusta, responsabile biblioteca Fondazione Basso

Interventi:

Francesca Brezzi, già prof.ssa ordinaria di Filosofia morale, Università Roma Tre

Emanuela Fornari, prof.ssa associata di Filosofia teoretica e sociale, Università Roma Tre

Tavola rotonda ***L'esperienza del male. Guerra, tortura, genocidio, terrorismo alla sbarra***
28 novembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Introduzione e coordinamento: Franco Ippolito

Interventi di:

Carmen Lasorella, giornalista e scrittrice

Chantal Meloni, Professoressa associata di Diritto penale internazionale, Università degli Studi di Milano Statale

Micaela Frulli, Professoressa ordinaria di Diritto internazionale, Università degli Studi di Firenze

Seminario ***Pensare la democrazia: ricordando Giuseppe Cotturri***
1 dicembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Centro Riforma dello Stato

Introduzione di Claudio De Fiores

Interventi di:

Maria Luisa Boccia, Luigi Ferrajoli, Giovanni Moro

Conclusioni di: Franco Ippolito

Tavola rotonda ***Nonostante Hobbes. Lavoro, antropologia, democrazia***
15 dicembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Partner: Casa della Cultura di Milano

Interventi di:

Laura Pennacchi, Alessandra Bocchetti, Giorgio Fazio, Lorenzo Sacconi, Giorgia Serughetti

Coordinamento di Ferruccio Capelli

Presentazione libro ***Preparando il Sessantotto. Saggisti e scrittori nelle riviste della Nuova Sinistra (1956-1967)***, di L. Mozzachiodi, Pacini editore 2024

17 dicembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Ne discutono con l'autore

Chiara Giorgi, Massimo Palma, Lorenzo Teodonio

Ciclo di seminari «**Le strade dei libri**»

18 dicembre 2025

Sala conferenze, Fondazione Basso

Camilo Torres, Messaggio ai cristiani, 1964

Introduzione:

Maurizio Locusta, responsabile biblioteca Fondazione Basso

Interventi:

Alessandra Ciattini, antropologa e filosofa della religione

Gianni La Bella, storico del cristianesimo e dell'America Latina

Attività di formazione

Edizione Speciale della Scuola di politica

In occasione del Cinquantesimo della nascita della Fondazione Lelio e Lisli Basso, la diciassettesima edizione della Scuola di politica (seconda della nuova serie) prende le mosse dal contesto sociale e politico d'origine degli anni Settanta per valutare e riflettere sulle sue eredità nel presente

15 gennaio 2025

Femminismi

Interventi introduttivi:

Maria Luisa Boccia (Centro per la Riforma dello Stato)

Laura Ronchetti (Università del Molise)

4 febbraio 2025

La nuova sinistra

Interventi introduttivi:

Ermanno Taviani (Università di Catania)

Giovanni Giannoli (Fondazione Basso)

27 febbraio 2025

Dissenso cristiano

Interventi introduttivi:

Giancarlo Monina (Università Roma Tre)

Alessandro Santagata (Università di Padova)

Scuola di giornalismo Lelio Basso – XXI edizione – 2025-2026

La Scuola fornisce gli strumenti teorici e tecnici indispensabili per il giornalismo del XXI secolo nelle sue diverse declinazioni e gli approfondimenti culturali per interpretare il mondo contemporaneo.

Il percorso formativo è incentrato sull'inchiesta giornalistica e il reportage, con particolare attenzione all'utilizzo di tutti gli strumenti e linguaggi multimediali necessari alla gestione e al racconto della notizia: scrittura, ripresa video e montaggio, fotografia, data journalism, radio e podcast, web, social media. Il corso affronta inoltre il tema dei diritti nelle aree del mondo di particolare rilevanza geopolitica, approfondendone gli aspetti storici, giuridici, politici e culturali.

Il corso annuale, della durata di 930 ore totali, prevede 600 ore di lezioni frontali, 30 ore seminariali e 300 ore di tirocinio formativo presso una testata giornalistica convenzionata: Altreconomia, Associated Press, Atlante delle guerre, CeSPI, CityNews, Collettiva, Confronti, Domani, Euronews, Gruppo GEDI, Il Fatto Quotidiano, il Foglio, il manifesto, Il Resto del Carlino, Internazionale, IRPIMedia, Left, Legambiente, L'Espresso, Open Migration, Oxfam, Radio popolare, Radio Vaticana, RAI, SkyTG24, Staffetta quotidiana, 9colonne agenzia giornalistica e altre.

Scuola per la giustizia ambientale e sociale

Nata per iniziativa del Forum Disuguaglianze e Diversità nell'aprile del 2024 con la sperimentazione di una edizione zero a Genova, la Scuola per la giustizia sociale e ambientale si è andata consolidando con nuovi corsi itineranti (Alessandria, Napoli...) e online. La Scuola propone moduli didattici sui temi specifici: le politiche abitative e lo sviluppo territoriale, le comunità energetiche ecc. Sempre nel 2024 all'interno della Scuola è stata avviata la piattaforma **Nuovi Equilibri**, che costituisce la base del sistema formativo del Forum Disuguaglianze e Diversità utilizzato anche all'interno dei progetti di ricerca-azione. La Scuola è finalizzata a formare la figura dell'agente del cambiamento, ovvero persone impegnate – o intenzionate a impegnarsi – a operare nella società secondo i principi della giustizia sociale e ambientale, sviluppando nuove competenze e un pensiero critico per affrontare sfide complesse. L'iniziativa nasce dall'idea che per generare cambiamento non bastino visioni mobilitanti, ma sia necessario rafforzare capacità, strumenti e senso comune collettivo, grazie a percorsi formativi strutturati e a momenti di accompagnamento sul campo. La piattaforma NuoviEquilibri, gratuita e accessibile, raccoglie oltre 100 “parole per il cambiamento” – concetti chiave rilevanti per comprendere e agire sulle disuguaglianze sociali e ambientali – e offre contenuti, approfondimenti audio/video e risorse di riflessione utili a orientare il dibattito e rafforzare l'azione collettiva. Nel contempo, la Scuola promuove anche moduli formativi in presenza, laboratori e accompagnamento sul campo, con l'obiettivo di coniugare conoscenza teorica e pratica applicata nelle comunità e nelle realtà territoriali.

Formazione per la scuola, tirocini, servizio civile

La Fondazione ha proseguito il proprio impegno verso il mondo della scuola attraverso attività rivolte a docenti e studenti. Le esperienze pregresse di formazione sull'educazione civica, sui diritti umani, sulla sostenibilità, sulla cittadinanza attiva e digitale hanno costituito la base per ulteriori progettazioni educative. La Fondazione ha inoltre mantenuto rapporti con le principali università romane — Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata — per attività di formazione e orientamento rivolte a studenti di corsi di laurea, master e dottorati. Gli stagisti sono stati coinvolti in specifici progetti formativi sotto la guida di tutor della Fondazione e delle università.

Le attività di Servizio civile universale e i tirocini presso l'Archivio e la Biblioteca hanno rafforzato il ruolo della Fondazione come luogo di apprendimento professionalizzante nel campo dei beni culturali, della digitalizzazione, dell'archivistica, della catalogazione e della comunicazione culturale.

Attività editoriali

Come da consolidata tradizione, la Fondazione Basso ha promosso e realizzato una vasta e articolata attività editoriale, scientifica e culturale.

L'intera produzione scientifica, culturale, formativa e di valorizzazione del patrimonio ha trovato espressione attraverso una pluralità di canali e dispositivi di disseminazione pubblica: pubblicazioni monografiche e collettive, periodici, rapporti di ricerca, prodotti multimediali, siti web, mostre

fisiche e digitali, contenuti audio-visivi, piattaforme digitali, seminari, workshop e convegni. In questo quadro, la Fondazione ha attribuito un ruolo strategico crescente ai social network, considerati strumenti fondamentali per ampliare la partecipazione, raggiungere nuovi pubblici — in particolare le generazioni più giovani — e rafforzare la circolazione dei contenuti culturali e scientifici prodotti.

L'esperienza maturata ha accelerato e consolidato questo processo di trasformazione digitale, rendendo strutturale l'utilizzo delle piattaforme social per l'accesso da remoto alle iniziative pubbliche della Fondazione, sia in diretta streaming sia attraverso la fruizione differita delle registrazioni. In particolare, il canale YouTube della Fondazione si è progressivamente arricchito di numerosi contenuti: convegni, seminari, conferenze e tavole rotonde, ma anche prodotti audio-video dedicati alla valorizzazione del patrimonio bibliografico e archivistico, alle attività della Scuola di giornalismo, alle pubblicazioni e ai principali progetti culturali promossi dall'istituzione.

Monografie

Fuoriclasse. Vent'anni di Scuola di Giornalismo Lelio Basso, Altra Economia, Milano 2025, pp. 139, ISBN 9788865165539

Franco Ippolito, (a cura di), *L'antifascismo di Silvio Trentin. Diritto, etica e politica*, Bordeaux 2025

Periodici

1. "Parole-chiave". Nuova serie di "Problemi del Socialismo"

Rivista semestrale - Carocci editore

Nuova serie n. 13/2025, *Transizione*, pp. 247, ISBN 9788829028863

[a cura di Mauro Campus, Valeria Cirillo, Chiara Giorgi]

Nuova serie n. 14/2025, *Carcere*, pp. 201, ISBN 9788829028870

[a cura di Giancarlo Monina]

2. "Europeanrights" - Newsletter dell'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa

Bimestrale elettronico

www.europeanrights.eu/index.php?funzione=A&op=7

n. 108, 15 gennaio 2025

n. 109-110, 15 maggio 2025

n. 111-112-113, 15 novembre 2025

La Newsletter settimanale

I social network e il sistema di comunicazione tramite posta elettronica hanno rappresentato gli strumenti principali attraverso cui la Fondazione Basso ha promosso e diffuso le proprie attività culturali, scientifiche e formative, in una prospettiva sempre più orientata all'ampliamento e al coinvolgimento del pubblico.

In particolare, la Newsletter settimanale ha costituito uno degli strumenti centrali della strategia di comunicazione della Fondazione. Diffusa attraverso un indirizzario elettronico composto da circa 5.000 contatti qualificati — studiosi, studenti, giornalisti, istituzioni culturali, associazioni e cittadini interessati — essa informa con continuità sulle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o realizzate in collaborazione con altre realtà nazionali e internazionali.

Accanto alla funzione informativa, la Newsletter ha svolto anche un ruolo di raccordo e di costruzione di reti culturali, contribuendo alla circolazione di contenuti, idee e opportunità di partecipazione. In questa prospettiva si è inserito il rapporto di reciprocità con la Casa della Cultura di Milano, grazie al quale le rispettive iniziative vengono condivise e valorizzate all'interno dei canali di comunicazione delle due istituzioni, ampliando significativamente la platea dei destinatari e rafforzando la capacità di raggiungere pubblici diversificati e geograficamente estesi.

Parallelamente, la Fondazione ha investito in maniera crescente nel potenziamento della propria presenza sui social network, considerati non soltanto strumenti di diffusione, ma veri e propri spazi di interazione, partecipazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Attraverso i canali social sono stati promossi eventi, pubblicazioni, attività formative e contenuti multimediali, con particolare attenzione all'accessibilità dei linguaggi, alla tempestività della comunicazione e al coinvolgimento delle nuove generazioni.

Portale Web della Fondazione Basso (www.fondazionebasso.it)

Il "Portale" della Fondazione Basso, sviluppato a partire dal sito istituzionale Fondazione Basso, rappresenta oggi la principale interfaccia digitale della Fondazione verso l'esterno e costituisce il punto di accesso privilegiato alle sue attività culturali, scientifiche, formative e di valorizzazione del patrimonio.

Il sito istituzionale è concepito non soltanto come uno strumento informativo, ma come un vero e proprio ambiente digitale integrato attraverso il quale la Fondazione comunica la propria identità, rende accessibili i propri contenuti e favorisce il dialogo con studiosi, studenti, ricercatori, operatori culturali e cittadini interessati. In questa prospettiva, il Portale svolge una funzione strategica di rappresentazione pubblica dell'istituzione, contribuendo ad amplificarne la visibilità, l'autorevolezza e la capacità di relazione con pubblici sempre più ampi e diversificati.

Il sito è stato costantemente aggiornato sia sul piano dei contenuti e delle informazioni sia sotto il profilo delle funzionalità tecnologiche e dei servizi offerti, con particolare attenzione all'accessibilità, alla fruibilità dei materiali, all'integrazione con le piattaforme digitali e alla qualità dell'esperienza utente. Attraverso il Portale è possibile accedere a tutte le principali informazioni relative alla Fondazione: la storia e la missione istituzionale, le attività culturali e scientifiche, l'Agenda delle iniziative pubbliche, le pubblicazioni, i progetti di ricerca, le attività formative, la Biblioteca, l'Archivio e i servizi di consultazione e approfondimento disponibili online.

Il Portale ha svolto inoltre un ruolo fondamentale nella diffusione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione, rendendo disponibili risorse digitali, contenuti multimediali,

registrazioni audio-video, materiali documentari e strumenti di consultazione che favoriscono nuove modalità di accesso alla conoscenza e alla ricerca. In questo senso, il sito si configura come uno spazio dinamico di disseminazione culturale e di partecipazione pubblica, capace di integrare le attività in presenza con le opportunità offerte dalla comunicazione digitale.

Dal sito istituzionale si accede inoltre all'intera rete dei siti web che compongono l'"ecosistema" Fondazione Basso: un ecosistema digitale articolato che collega e valorizza i diversi progetti, archivi, iniziative editoriali, attività formative e piattaforme tematiche promosse dalla Fondazione. Tale integrazione ha consentito di offrire agli utenti un'esperienza di navigazione coerente e strutturata.

YouTube

Il canale YouTube della Fondazione Basso rappresenta oggi uno degli strumenti più significativi della strategia di comunicazione e diffusione digitale delle attività istituzionali, culturali e scientifiche promosse dalla Fondazione. Attraverso questa piattaforma, la Fondazione ha ampliato in modo significativo la circolazione pubblica dei propri contenuti, raggiungendo un pubblico sempre più vasto, eterogeneo e trasversale, anche oltre i confini geografici e i limiti della partecipazione in presenza.

Alla fine del 2025 il canale ospita c.ca 350 contenuti audio-video, tra cui convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, lezioni, presentazioni di libri, attività formative, interviste e materiali di approfondimento dedicati ai principali temi di ricerca e intervento culturale della Fondazione. Accanto alla documentazione delle iniziative pubbliche, il canale ha proposto anche contenuti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio bibliografico e archivistico, delle pubblicazioni, delle attività della Scuola di giornalismo e dei progetti culturali promossi dall'istituzione.

Con oltre 1.900 iscritti e più di 100.463 visualizzazioni complessive, il canale YouTube si configura come uno spazio digitale in costante crescita. I dati registrati testimoniano non solo l'interesse crescente verso le attività della Fondazione, ma anche l'efficacia della comunicazione audiovisiva come strumento di disseminazione scientifica e culturale.

<https://www.youtube.com/@fondazionebassoonlus>

Facebook

In modo analogo, la Fondazione Basso ha mantenuto una presenza particolarmente attiva e consolidata su Facebook, piattaforma che rappresenta uno dei principali strumenti di comunicazione e diffusione delle proprie attività culturali, scientifiche e formative. La pagina istituzionale è stata utilizzata con continuità per promuovere eventi, seminari, convegni, pubblicazioni, attività formative, iniziative editoriali e progetti di valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico della Fondazione.

Attraverso Facebook sono stati inoltre condivisi contenuti multimediali, registrazioni video, materiali di approfondimento, comunicazioni istituzionali e aggiornamenti in tempo reale sulle iniziative pubbliche, favorendo una diffusione ampia e immediata delle attività della Fondazione. Tale modalità di comunicazione si è dimostrata particolarmente efficace nel consolidare il rapporto

con il pubblico già consolidato e nel raggiungere nuovi utenti interessati ai temi culturali, storici, giuridici e sociali affrontati dalla Fondazione.

La pagina registra un elevato livello di apprezzamento e partecipazione, come dimostrano i 6.267 “like” ottenuti e le numerose interazioni generate dai contenuti pubblicati. Più in generale, i post condivisi hanno favorito un dialogo costante con utenti, studiosi, operatori culturali, associazioni e istituzioni, producendo un significativo livello di engagement e una crescente circolazione dei contenuti.

Particolarmente rilevante è inoltre la rete di relazioni digitali sviluppata attraverso le interazioni con altre pagine e profili di enti, fondazioni, università, istituzioni culturali e organizzazioni del terzo settore. Questa dinamica di scambio e condivisione ha contribuito ad amplificare la visibilità delle iniziative della Fondazione, rafforzandone la presenza nel dibattito pubblico e favorendo la costruzione di una comunità culturale ampia e partecipata.

I follower facebook della Fondazione Basso ammontano a 7.670.

<https://www.facebook.com/fondazionebasso>

Twitter (X) e Instagram

La Fondazione Basso è presente anche sulle principali piattaforme social, tra cui X (già Twitter) e Instagram, strumenti che, pur essendo stati utilizzati in maniera meno sistematica nel corso dell’ultimo triennio rispetto ad altri canali digitali, rappresentano

oggi un ambito strategico. <https://twitter.com/fondazionebasso>

<https://www.instagram.com/fondazionebasso>